



Titolo dell'opera

Le lacune urbane tra presente e futuro

A cura di

Riccardo Dalla Negra e Claudio Varagnoli

Il presente volume, unitamente a *Le lacune urbane tra passato e presente* a cura di R. Dalla Negra e A. Ippoliti, raccoglie i contributi presentati in occasione delle due giornate di studi (Ferrara, 25 novembre 2014; Pescara, 4 marzo 2015) sul tema: *Le lacune urbane. Giornate di Studio tra Ferrara e Pescara*.

Comitato scientifico internazionale

Prof. Philippe Bernardi

Prof. Ascensión Hernández Martínez

Prof. Augusto Roca De Amicis

Prof. Pietro Ruschi

Coordinamento editoriale

Veronica Balboni

Progetto grafico di copertina

Matteo Liberti per *nuanda & nuanda*

Immagine di copertina tratta da
un frammento di una mappa del 1722,
“Catasto Teresiano. Mappe originali di primo rilievo”,
1178, Corpi Santi di Porta Ticinese.
Comune Censuario (1720-1723), Archivio di Stato di Milano

© 2017 GB EditoriA, Roma
www.gbeditoria.it
Proprietà letteraria riservata

Finito di stampare nel mese di *** 2017
presso *Digital Book*, Città di Castello

ISBN: 978-88-99618-38-4

Giornata di Studi

LE LACUNE URBANE
TRA PRESENTE E FUTURO

Pescara, 4 marzo 2015

ATTI

a cura di

Riccardo Dalla Negra e Claudio Varagnoli

GBE / Ginevra Bentivoglio EditoriA

Indice

Intervento di apertura <i>Paolo Fusero</i>	7
La lacerazione del tessuto storico urbano tra ‘vuoto’ e ‘lacuna’ <i>Riccardo Dalla Negra, Claudio Varagnoli</i>	9
Prima sessione <i>Guerre e terremoti: ferite ancora aperte</i>	15
Formazione, significato e trattamento delle lacune urbane: esempi recenti <i>Claudio Varagnoli</i>	17
La guerra e la città. Lacerazioni irrisolte della Seconda Guerra Mondiale a Roma <i>Daniela Esposito</i>	29
Fratture di guerra e di memorie. Le lacune dimenticate dei centri minori abruzzesi <i>Lucia Serafini</i>	41
Lacune ‘programmate’. Il caso di alcuni centri minori in Umbria dopo il terremoto del 1979 <i>Stefano D’Avino</i>	53
Ricostruire le lacune: Abruzzo 2009 <i>Clara Verzaro</i>	65
Le lacune del paesaggio: il ruolo delle aree agricole <i>Ottavia Aristone</i>	77

Seconda sessione <i>Gli orientamenti operativi</i>	87
Le lacune urbane: alcune considerazioni sull'eredità della scuola muratoriana <i>Riccardo Dalla Negra</i>	89
Lacune urbane o “evoluzione vitale”? Cultura e progetto dei centri storici <i>Elisabetta Pallottino</i>	105
Lettura processuale dei tessuti urbani: esperienze di ripristino <i>Michele Zampilli</i>	117
Low cost hi-impact urban regeneration <i>Patrizia Di Monte, Ignacio Grávalos Lacambra</i>	129
Lavorare il vuoto <i>Maura Manzelle</i>	139
Diverse lacune <i>Antonello Stella</i>	149
Il vuoto urbano. Da ‘lacuna’ a ‘opportunità’ e ‘campo’ La crisi come interruzione del progetto della città. Il caso studio dell'ex scalo merci Ravone a Bologna <i>Nicola Marzot</i>	155
Reintegrazione e reinterpretazione nella città contemporanea: i casi di Potsdam (2010) e Francoforte sul Meno (2011) in Germania <i>Katiuscia Accettura</i>	167
<i>Riferimenti bibliografici</i>	177
<i>Indice dei nomi</i>	193
<i>Indice dei luoghi</i>	195

Il vuoto urbano. Da 'lacuna' a 'opportunità' e 'campo'.
La crisi come interruzione del progetto della città.
Il caso studio dell'ex scalo merci Ravone a Bologna
Nicola Marzot

Over the last decades, urban design was approaching the increasing condition of “emptiness”, generated by the post-industrial transformation, according to two main strategies. The former, acting between the beginning of the '80 and the mid of the '90, was “assimilating” the urban voids to the XIX century model of the bourgeoisie society, assumed as a still valid hypothesis, being widely diffused within the European city. The latter, active up to the world financial crisis of 2008, was considering them as opportunities to be exploited by “competing” with the existing city, opening them to the unlimited field of possibility generated by international Urban Networks. Both of them have failed simply not considering that any kind of transformation should preliminary rely on those subjective instances claiming a role within the project of the local community. In that respect, considering the voids as vacancies and waiting lands, seems to be nowadays the most radical way of rethinking the role of the project.

To fill a Gap
Insert the Thing that caused it -
Block it up
With Other – and 'twill yawn the more -
You cannot solder an Abyss
With Air.

Emily Dickinson, *Poesie*, F647 – J546 (1862-1863)

Premessa

La recente crisi economico-finanziaria, che non accenna ad attenuare i propri effetti pervasivi, ci lascia, quale pesante eredità da assumere, un imbarazzante 'vuoto', tanto sul piano materiale quanto su quello puramente concettuale. Di fatto, l'inarrestabile processo di accumulazione di spazi inutilizzati, e conseguentemente abbandonati, indistintamente di natura pubblica e privata, risulta essere l'espressione più evidente della progressiva dissoluzione di un *cosmo*, alimentato e gestito attraverso il sistema del credito, temporaneamente consegnato ad una con-

dizione di limbo metafisico, nell'ancora incerta speranza che il *nuovo* si possa rivelare nelle sue plurime e imprevedibili determinazioni.

Sospese tra il 'non più', di ciò che abbiamo lasciato alle nostre spalle, e il 'non ancora', di ciò che auspichiamo possa accadere, le città si trovano in una condizione di 'vacanza' politico-istituzionale e tecnico-economica. La prima deriva dalla semplice constatazione che il manifestarsi di un 'mondo in frammenti' presuppone l'esaurimento di una ruolo, la cui storicità è comunque da verificare, da parte delle forze che, della fase oramai compiuta, hanno legittimamente rivendicato la guida civile. La seconda consegue dalla crescente consapevolezza della inadeguatezza degli strumenti fino ad ora utilizzati, di cui gli agenti della trasformazione avvenuta si sono a vario titolo serviti, che corrobora un senso generalizzato di precarietà, instabilità e fragilità.

Si rende in tal modo non ulteriormente differibile un'articolata riflessione che, fondandosi sulle incertezze del tempo presente, valuti criticamente il recente passato in funzione del progetto necessario di un orizzonte futuro di senso, all'interno del quale inscrivere l'agire a cui siamo responsabilmente chiamati nell'attuale congiuntura. In tale prospettiva diventa pertanto opportuno ricordare come, durante il cosiddetto ciclo 'post-industriale', il tema del 'vuoto' generato dalla riconversione dei sistemi produttivi esistenti, avviatasi nel corso degli anni Settanta, sia stato interpretato nei termini di una 'lacuna' da colmare rispetto ad un patrimonio di conoscenze ipotizzato come stabile, riconoscibile e soprattutto condiviso. In tal senso, le aree industriali dismesse, che liberano all'interno dei tessuti urbani consolidati comparti dall'elevato valore strategico ed economico, in ragione della relativa centralità ed accessibilità, vengono assimilate ad un 'problema' da risolvere (si ricordi, in tal senso, relativamente all'Italia, l'emblematica esperienza del Piano Regolatore di Firenze del 1985)⁶, che richiede il ricorso ad una tecnica disponibile, che va semplicemente riabilitata. In quanto tali, esse vengono così sistematicamente affrontate applicando indistintamente il principio urbanistico di 'assimilazione' ai principi fondanti la città pre-industriale, ricorrendo a tecniche di rammagliatura, allineamento e integrazione all'esistente.

Questo fenomeno, non ancora sufficientemente indagato sul piano storico-critico nelle sue profonde implicazioni politiche, rivela l'ideologia latente in una prassi esercitata estensivamente in tutto il continente europeo, che ha conseguito in Italia, Germania, Olanda, Francia e Spagna le sue esperienze più mature, prolungandosi per tutti gli anni Ottanta ed esercitando un'enorme influenza sul piano della messa a punto di una compiuta disciplina architettonica ed urbanistica. Si tratta dell'applicazione su ampia scala del principio di 'obsolescenza programmata', mutuato dall'economia industriale classica di indirizzo capitalista, all'intero territorio urbanizzato, ed esercitato in una logica di continuità dagli stessi soggetti attori protagonisti della fase storica precedente. Il sistema operante, in tal modo, non solo rivendica la piena responsabilità del proprio sviluppo, e del relativo consolidamento in termini 'strutturali', in sé del tutto legittima, quanto soprattutto invoca quella della propria crisi e progressiva dissoluzione, sulla quale intende esercitare

⁶ Una completa ricostruzione del clima culturale del periodo è contenuta in CAMPOS VENUTI *et alii* 1985.

l'implicito quanto paradossale controllo. Viene di fatto confermata l'assimilazione della città ad un 'laboratorio di sperimentazione permanente' all'interno del quale, attraverso un processo per 'prove ed errori', che si sottrae ad una compiuta dinamica storica, la cui funzione risulta intenzionalmente delegittimata, si formulano delle ipotesi che, se verificate alla prova dei fatti, vengono contestualmente assimilate a leggi a cui subordinare l'intera organizzazione civile. In tal modo, senza che in ciò sia avvertita l'insorgenza di pericolo alcuno, o di novità senza precedenti, il metodo scientifico classico si sostituisce all'idea della storia come progetto e costruzione responsabile. Ciò, è bene ricordarlo, era già avvenuto attraverso la riduzione dell'antropologia al principio di invarianza biologica, in cui si identifica il progetto della Modernità. L'aspetto inedito riguarda semmai l'estensione delle relative condizioni di validità oltre quel progetto, nel momento in cui esso manifesta la sua inadeguatezza al tempo presente.

Coerentemente all'espressione dei principi generali, si assiste al conseguente tentativo di condizionare in maniera preventiva la stessa domanda di città attraverso la progettazione e la costruzione della sua offerta, selezionando opportunamente argomenti a favore della tesi relativa ad una presupposta permanenza di valore, morfologico, culturale ed economico, nell'oggetto architettonico e nella città, assimilati a manufatti, non senza ragione, di tradizione borghese. In questa maniera, come ampiamente dimostrato dalle diverse esperienze di riqualificazione urbana che si promuovono in quegli anni, rivelando una singolare, se non sospetta, consonanza di obiettivi, il disegno urbano si definisce quale tecnica autonoma, riconosciuta e condivisa tanto dallo Stato quanto dal Mercato, capace di condizionare quella stessa soggettività che, al contrario, della progettazione, costruzione e controllo della prima si dovrebbe servire per portare a compimento il proprio progetto civile.

È questa la stagione che, non a caso, vede la questione tipologica al centro del dibattito disciplinare⁷. Il tipo, pur nella unicità ed irripetibilità delle interpretazioni datane dalle diverse scuole di pensiero, viene sistematicamente identificato come l'idea latente nell'oggetto, custode della sua interna razionalità, ad esso consegnata da un processo, indifferentemente storico o economico, la cui dichiarata impersonalità, sposta progressivamente l'attenzione verso una dimensione pubblica del fare e del saper fare tendenzialmente astratta, senza che nessuno si interroghi responsabilmente, con grave mancanza tanto sul piano socio-economico quanto su quello politico-istituzionale, su quale profonda rivoluzione implichi la transizione dalla nozione di 'singolo', espressione di una moltitudine dinamica, a quella di 'persona', rappresentazione di una volontà convenzionalmente riconosciuta. Il dialogo tra il soggetto della città e l'oggetto urbano in tal modo si interrompe nella più totale indifferenza della specializzazione disciplinare, quale prodotto di un'applicazione estensiva del *principium individuationis*, che sintomaticamente subentra in questa fase ai naufragati plurimi tentativi di interdisciplinarietà, a vario titolo promossi a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta. Metaforicamente parlando, ogni ambito rivendica il diritto di 'colonizzare' quel 'vuoto', lasciato dall'interruzione del rapporto

⁷ Sulla complessità del tema, relativamente al contesto italiano, che riveste un ruolo di riconosciuta leadership culturale a livello internazionale, si veda MARZOT 2002.

simbolico tra contenuto e forma, soggetto ed oggetto, processo e prodotto, auto-fondando il proprio statuto scientifico. Pochi intuiscono, tuttavia, che alla Storia è, in tal modo, subentrata la Fiction del suo racconto. La Post-Modernità istituisce il proprio ruolo archiviando la necessaria riflessione sul prefisso *Post* in una condizione di assordante silenzio.

A questa fase fa seguito, verso la fine degli anni Novanta, una nuova strategia d'intervento rispetto al tema del 'vuoto' urbano. Se il concetto di lacuna implica la 'unità dell'infranto', e uno sguardo strumentalmente nostalgico, rivolto alla sua possibile ricomposizione, come se la città potesse essere assimilata ad un'opera d'arte a cui vada restituita l'originaria compiutezza, irresponsabilmente violata, al fine di conservarne intatta l'interesse del valore – che trova nella cultura del restauro urbano il suo campo più fertile di applicazione – la nozione di 'opportunità', nel suo progressivo imporsi all'attenzione e nel linguaggio corrente, esprime in termini solo apparentemente neutrali il cambiamento in atto e la natura delle forze che lo intendono esercitare.

In effetti, si tratta dell'onda lunga di un processo di trasformazione nei modi della produzione, avviato su scala mondiale verso la metà degli anni Ottanta⁸, che sancisce la transizione dal capitalismo industriale a quello finanziario. Fine prioritario della produzione non è più un servizio, o prestazione d'opera manuale e/o intellettuale, o un oggetto, inteso quale prodotto materiale, ma la moneta, in quanto legame, o rapporto astratto, che rende convenzionalmente possibile la relazione tra i due termini summenzionati, propri dell'economia di mercato, e ne rivendica la reciproca regolazione.

Attraverso lo strumento del credito, e la relativa apertura basata sull'idea di un progresso teoricamente illimitato, si assiste ad un radicale mutamento del modo di concepire la trasformazione della città. Se il progetto deve intendersi quale proiezione limitata, ovvero fondata su ciò che è noto nel tempo presente, di ciò che responsabilmente e criticamente ereditiamo dal passato, in funzione della realizzazione di un nuovo orizzonte di senso da condividere nel tempo futuro, i processi di globalizzazione finanziaria, attraverso il cosiddetto uso 'creativo' della leva creditizia, scontano all'attualità la previsione futura di una ipotesi di comunità, ammettendone con riserva l'intenzione, nella più totale indifferenza tanto rispetto alle condizioni al contorno quanto in rapporto all'esperienza pregressa accumulata. Questa doppia amnesia è il tratto distintivo di un riproposto atteggiamento utopico, che si sostituisce all'idealismo esasperato della fase precedente. Se ciò è sempre stato, i nuovi modi del suo manifestarsi generano effetti ben più perversi, di cui oggi siamo testimoni passivi.

Infatti, il soggetto urbano viene in tal modo esautorato da ogni forma di auto-rialità nella costruzione della realtà, che non può prescindere dalla misura della sua volontà, per definizione indotta dalle condizioni contestuali presenti, e rinviato sistematicamente, nel suo processo di auto-determinazione, unitamente al proprio oggetto, al perseguimento, mai compiutamente soddisfatto, di un orizzonte di sen-

⁸ Si veda SASSEN 1985.

so sempre più ambizioso in quanto progressivamente differito nel tempo e nello spazio, in una prospettiva di cui non si vede strumentalmente l'approssimarsi.

Nella pratica, ciò si traduce inevitabilmente nella saturazione dei vuoti urbani sulla base del principio di 'competizione' rispetto alla città esistente. Attraverso processi di ridensificazione edilizia e di congestione d'uso che, solo in parte si giustificano per l'elevato valore dei terreni, preferenzialmente collocati in prossimità di nodi strategici del sistema delle connessioni intermodali, e dei relativi costi di bonifica, l'effetto risultante produce intenzionalmente, per scala, intensità relazionale e linguaggi utilizzati, una condizione di straniamento dal contesto, a cui viene impressa un'accelerazione spazio-temporale, che proietta l'ambito trasformato in un 'altrove', il cui campo di determinazione sfugge tanto al controllo dei singoli quanto a quello della collettività, alimentando il fenomeno delle Reti di Città o *Urban Networks*.

Simmetricamente, queste ultime entrano in singolare competizione con i relativi territori, destabilizzandone programmaticamente i confini, coerentemente a quei principi generali fondanti che vogliono la costruzione di una nuova possibile soggettività, e dei relativi oggetti, sistematicamente differite nel tempo futuro, la tensione al cui raggiungimento diventa sempre più una chimera strumentale al mantenimento degli obiettivi perseguiti dal capitalismo finanziario, che gestisce l'intero processo.

La saturazione dei vuoti urbani genera pertanto quella *Bigness*, parafrasando la 'fortunata' definizione di Rem Koolhaas⁹, il cui scopo è programmaticamente quello di sostituirsi alla città esistente, assorbendone le energie creative dall'interno e proiettandole in un altrove dai confini fluttuanti ed insondabili, ovvero privo di perimetrazione, in cui gli abitanti vengono tenuti intenzionalmente in cattività. Il mutamento epocale a cui si assiste in questa fase è infatti relativo all'idea di una società degli uomini fondata sul concetto di 'ambiente', ovvero di ciò che è privo di ogni forma di determinazione, del cui progetto si fa portatore consapevole il cosiddetto 'turbo-capitalismo' finanziario, a dispetto delle rivendicazioni di segno opposto da parte di alcuni suoi detrattori. Se la *fiction* promossa nella fase matura del capitalismo industriale assimila la città borghese ad una 'ipotesi' tra le tante possibili, il cui valore si presuppone implicitamente dimostrato dal grado di generalizzabilità e diffusione del corrispondente modello, ovvero retoricamente legittimato dai *topoi* della Quantità, la nuova 'serie' si alimenta di uno spirito dichiaratamente anti-urbano, nella sua esplicita volontà di porsi quale moltiplicatore di opportunità – economiche, politiche e culturali – e di occasioni di mobilità – di beni, persone, servizi e risorse – da ritenersi apparentemente illimitate, attraverso la determinazione di una programmatica condizione di instabilità a cui i singoli e la moltitudine, ovvero ciò che è rimasto del sociale, a loro dispetto, risultano persistentemente sovraesposti.

La classe creativa è l'esito di tale riduzionismo e il web il relativo paradigma culturale. Da questa condizione non è tuttavia consentito emanciparsi. L'identificazione della cultura, o di ciò che di essa si è conservato, con la nuova condizione 'immersiva' profetizzata da Marshall McLuhan, di cui Derrick de Ker-

⁹ Si veda KOOLHAAS-MAU 1995.

ckhove rappresenta il più fervido e instancabile evangelizzatore¹⁰, non contiene tuttavia nessuna promessa di avvenire e di felicità, nel senso di realizzazione volontaria delle vocazioni dell'individuo. I suoi prodotti non hanno infatti altra finalità se non quella di alimentare le relative condizioni di esistenza: si tratta del 'falso movimento' magistralmente evocato da Schopenhauer quando ci ricorda che la vita non è in grado di esprimere altra volontà se non la sua stessa volontà di vivere¹¹. Ciò che pertanto abbiamo compreso con grave ritardo, e a nostre spese, è che l'exasperazione ad arte di aspettative sul tempo futuro, sistematicamente deluse dalla stessa cultura finanziaria che quelle aspettative alimenta e promuove, prescindendo dalle sollecitazioni del reale, attraverso un programmatico differimento del relativo accadimento, rinnova nel tempo presente il dramma di Sisifo, la cui pena è, come sempre nel mondo greco antico, commisurata alla colpa: agire secondo *metis* e non secondo *sophia*.

Nella situazione di progressiva dissoluzione che stiamo sperando nel tempo presente sopravvivono tracce e frammenti di entrambe le strategie sinteticamente descritte, immerse in quella condizione di pervasiva e dilagante indeterminatezza richiamata in apertura. La cosa interessante da osservare è che il Piano, quale strumento di governo della trasformazione del territorio *sub specie* di 'laboratorio di sperimentazione permanente' a cui si è fatto cenno, si è nel tempo adeguato alle mutate condizioni d'uso senza per questo dover rinunciare alla propria implicita razionalità. Infatti, attraverso la vigenza del 'regime di salvaguardia', il pericoloso interregno tra una fase e la successiva viene sistematicamente presidiato senza che nessuno si interroghi sulle relative implicazioni. È proprio in tal senso che il contributo critico della cultura del riciclo, nel suo problematico rapporto con il Piano, si fa più pregnante, rivelandone le implicite aporie alla luce della crisi apertasi nel tempo presente.

Il processo di riciclo, di fatto, trasformando l'oggetto, ne altera profondamente tanto la forma quanto la sostanza che la prima rappresenta, riflettendola. L'oggetto viene infatti privato di tutte le aggettivazioni convenzionalmente attribuitegli dalla società, che ne costituiscono la dimensione ontica, e restituito alla sua originaria condizione di 'cosa'. Il passaggio dalla indeterminatezza della cosa alla determinazione dell'oggetto, che è a fondamento di ogni processo antropologico e di civilizzazione, è riassunto nell'alternanza di fase tra 'materia' e 'materiale'. In entrambi i casi è dirimente il contributo del soggetto in divenire che, in prima istanza, ovvero nella definizione del 'materiale', svolge un ruolo positivo di autodeterminazione e reciproca legittimazione, mentre nella 'riprogrammazione' allo stato di 'materia' assume la funzione antipolare negativa di auto-privazione e scioglimento dell'implicito legame con l'oggetto dei propri desideri.

Tale alternanza di fase, solo all'apparenza continua, implica in realtà una profonda discontinuità ontologica che neppure la cultura del riciclo può dire. Tanto il passaggio dall'indeterminato al determinato quanto quello opposto, dal determinato all'indeterminato, sebbene intenzionali, richiedono l'attraversamento di una zona di opacità concettuale e l'identificazione di nuove categorie del pensiero, in assenza

¹⁰ Con riferimento alla nozione di immersività si veda di DE KERCKHOVE-TURSI 2006.

¹¹ Il concetto è contenuto in SCHOPENHAUER 1989, p. 171.

delle quali non è possibile raggiungere una nuova forma di limitazione e quindi la costruzione di un nuovo oggetto, del tutto alternativo a quello iniziale.

Questi due momenti appartengono al campo della cosiddetta pura immaginazione. Per essere realmente tale, essa deve risultare priva di qualsivoglia determinazione, ovvero anomica, e non condizionata da forma alcuna di razionalità pregiudiziale.

Per queste ragioni il processo di riciclo, applicato al fenomeno architettonico e urbano, è il solo in grado di rivelare le aporie di un Piano il cui principio di legittimazione moderno, a partire dalla cultura dell'Illuminismo, si fonda sulla conservazione a oltranza di una razionalità calcolante che, supposta universale, è intenzionalmente sottratta al controllo degli uomini e strumentalmente delegata alla funzione vicaria di un Ente, dal carattere non più convenzionale, ma 'assoluto', prodotto del pensiero logico, di cui il Piano stesso è il precipitato ultimo di impronta positivista. Il fatto stesso che il Piano, attraverso successive articolazioni della sua intrinseca sistematicità, abbia permesso la realizzazione di idee di città tra loro profondamente diverse, è la conferma indiretta dell'avvenuto divorzio rispetto alle ragioni, sempre limitate e circoscritte, del Progetto, che ne giustificano l'origine e la genealogia.

Da queste considerazioni consegue che l'approccio della cultura del riciclo al problema della città contemporanea, di cui oggi emerge l'urgenza non più differibile, fondandosi sul principio della 'latenza' di forma urbana, pare l'unico in grado di dare risposta alla domanda emergente di nuove soggettività, che vogliano assumersi la responsabilità del progetto, della costruzione e del governo della comunità che viene, agendo con competenza e responsabilità. Il vuoto urbano ereditato dalla dissoluzione del mondo creato dalla finanza viene così riconosciuto quale 'campo' specifico delle determinazioni possibili, all'interno del quale solo risulta immaginabile coltivare nuovi comportamenti, attività, forme di gestione e modelli culturali, tanto all'interno quanto all'esterno del contesto in essere.

Il caso di studio

Quale argomento a supporto delle considerazioni fatte in premessa si presenta il caso dell'ex scalo ferroviario Ravone a Bologna, dismesso da RFI nel 2010, in quanto non più strumentale alle proprie attività logistiche destinate al trasporto merci su ferro, e successivamente ceduto alla consociata FS Sistemi Urbani, con il compito di curarne il relativo processo di valorizzazione immobiliare. Attraverso la sua articolata disamina è infatti possibile riconoscere tutte le diverse fasi del progetto urbano summenzionate, reciprocamente accelerate dall'impetuoso incedere della crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, valutandone gli effetti sulla prassi e la teoria disciplinare.

A seguito di un concorso a inviti, assegnato nel 2010 a favore di un'ATI composta da Studio Performa A+U, Nomisma Srl, Unipol Merchant Bank e Studio legale Delli Santi&Partners, superata la fase di commissariamento del Comune e insediata la nuova Giunta, nel 2012 l'Amministrazione chiede alla committenza di redigere un nuovo Masterplan per l'intera area, che vada a sostituire un precedente

Piano Particolareggiato, ritenuto non più adeguato ai nuovi obiettivi di Piano Strutturale.

In tale prospettiva, l'Amministrazione richiede che la nuova proposta, mantenendo una destinazione ad usi misti, venga assimilata al disegno ed alla scala del contiguo quartiere Porto. Si tratta di un brano di tessuto urbano consolidato, il cui impianto risale al Piano del 1889, chiaramente impostato su principi di articolazione per maglie urbane regolari. Gli iniziali interventi del nascente IACP ricorrono ad isolati urbani perimetralmente chiusi ed allineati al fronte strada, e tali si mantengono durante il Ventennio. Nel secondo dopoguerra si assiste alla progressiva dissoluzione del modello della città borghese a favore di una matrice d'impianto razionalista, che introduce la discontinuità dei fronti urbani, con alternanza di edifici e ambiti pertinenziali, al fine di garantire l'orientamento dei corpi di fabbrica.

I progettisti dello Studio Performa A+U, prendendo atto dei vincoli imposti dal Comune, avviano una preliminare analisi critica dell'esistente, al fine di interpretarne il carattere, adattandolo ai mutati profili della domanda, che sembrano emergere dalle contestuali indagini di mercato sviluppate dai consulenti socio-economici.

Assumendo quale principio fondante della nuova proposta i fattori ambientali acqua, aria, terra e sole, e le relative qualificazioni areali, essi pervengono ad una soluzione che, pur non sovvertendo l'iniziale condizionamento, ne modifica radicalmente l'orizzonte di senso. Infatti, attraverso un considerevole cambio di scala, il nuovo isolato urbano, a parità di densità edilizia rispetto al modello di riferimento, permette di modificare considerevolmente il rapporto tra spazi costruiti e ineditati, a favore dei secondi, consentendo di conciliare controllo degli ambiti pubblici, ancora presente nella città borghese otto-novecentesca, e sfruttamento passivo dei fattori ambientali, filtrando criticamente le positività della città moderna.

Ciò consente anche di riportare all'interno dell'isolato il verde pubblico, con dotazioni di elevata qualità per forma e dimensione, garantendone il presidio indiretto attraverso il controllo spontaneo dei frontisti, superando in tal modo quella divaricazione funzionalista tra soggetti competenti, che ancora promuove la cultura disarticolante dello *zoning*, a favore di una maggiore fruibilità e sicurezza complessiva delle aree, attraverso logiche di collaborazione inclusiva dei futuri abitanti.

Contestualmente, i progettisti ravvisano l'impossibilità di estendere tale principio organizzativo all'intera area da valorizzare, per tener conto di mutate condizioni al contorno rispetto a quelle originarie, quali la vicinanza con la Stazione ferroviaria Centrale e la presenza di una fermata d'importanza strategica del Sistema Ferroviario Metropolitano.

Tali condizioni di accessibilità intermodale consentono infatti di prescindere dalla situazione locale, aprendosi a più ampie reti di relazione che tali infrastrutture innervano e alimentano. L'elevata densità proposta, e la relativa congestione d'uso, vengono supportate dalla previsione di edifici ibridi aperti al territorio dell'Area Vasta, come per altro auspicato dalla nascente Città Metropolitana, la cui istituzione è prevista a partire dal 1 gennaio 2015.

La perdurante crisi economico-finanziaria tuttavia non garantisce le condizioni di fattibilità della proposta nella sua interezza. Il 9 luglio del 2014 il Comune firma

un protocollo d'intesa con i grandi portatori d'interesse nella trasformazione della città- Agenzia del Demanio, Ferrovie dello Stato, Cassa Depositi e Prestiti, Invimit- e preso atto delle mutate condizioni del mercato, avvia la redazione di un Piano Operativo Comunale espressamente dedicato ai Beni Pubblici, il primo del genere in Italia, del quale entra a fare parte la summenzionata proposta di Masterplan per l'ex scalo merci Ravone.

Fin dall'inizio si rende necessaria una drastica riduzione delle previsioni quantitative, pari a circa due terzi, da attuarsi nel quinquennio di validità del POC, al fine di non pregiudicare ulteriormente un mercato già esangue e conservare il valore, oramai ridotto considerevolmente, del patrimonio esistente ma non utilizzato. Di concerto con i tecnici della Pubblica Amministrazione, si studia pertanto un processo che diluisca nel tempo l'immissione delle previsioni che il Masterplan contempla nella sua intrezza, calmierandone in tal modo l'impatto stimato. Tale soluzione di compromesso consente unicamente di perseguire l'obiettivo di minima che gli *stakeholder* perseguono attraverso l'azione legittimante del Piano, ovvero la conservazione dei valori nominali iscritti a bilancio (che per quanto del tutto dissociati dalle dinamiche reali, giustificano il sostegno della leva finanziaria, in un gioco di reciproco riconoscimento del tutto autoreferenziale), ma trapela oramai la convinzione diffusa che non sussistano neppure le condizioni di minima per un intervento di valorizzazione nel rispetto delle regole ereditate dalle precedenti stagioni del progetto urbano.

Con riferimento a tali circostanze va menzionato come, in tempi non sospetti, i progettisti avessero già proposto tanto all'Amministrazione quanto al committente, l'opportunità di sfruttare, nella fase di interregno tra l'oggi ed il momento in cui si sarebbe potuta eventualmente avviare l'auspicata fase di valorizzazione, gli immobili industriali dismessi, in quanto non più strumentali all'esercizio ferroviario, ancora insistenti sull'area, e i relativi piazzali di manovra, riconoscendone il buono stato manutentivo, l'elevata flessibilità e l'immediata disponibilità a fronte di modeste opere di miglioria, ampiamente compensate dalla contestuale messa in sicurezza del relativo valore intrinseco, così non ulteriormente pregiudicabile dal degrado a cui l'abbandono li avrebbe senza riserve condannati.

Nella raggiunta consapevolezza della drammatica crisi economico-finanziaria, confermando come qualsiasi ipotesi di progetto urbano risulti, nel tempo presente, destinata al fallimento, traducendosi in un retorico esercizio di stile, la felice intuizione avuta si conferma l'unica strada percorribile sulla base di quanto ad oggi noto.

Ciò consente di percepire il patrimonio edilizio esistente secondo modalità inedite, inserendolo all'interno di un orizzonte di senso nel quale esso non viene semplicemente a costituire una nuova 'lacuna', per sanare la quale si debba necessariamente attendere il ritorno delle condizioni di partenza (come molti ancora auspicano), ovvero un problema da risolvere con l'ausilio di strumenti e tecniche consolidate, ma perviene ad essere considerato per ciò che di fatto è, oltre ogni possibile determinazione di valore, oramai irreversibilmente venuto meno per effetto di una crisi, non di opportunità ma di principî e di valori.

Si tratta pertanto di considerare tale ‘vuoto’, al pari degli altri disseminati nel tessuto urbano consolidato, come un reale ‘campo di indeterminazione’ all’interno del quale immaginare, senza riserve di sorta, un possibile progetto della città, agendo su tale deposito di stimoli e sollecitazioni come se si trattasse di una ‘seconda natura’.

Tale, tuttavia, da non costituire una condanna, come surrettiziamente implicito nel concetto di classe creativa, per coloro che siano disposti ad accettarne la sfida, ma una concreta occasione di emancipazione attraverso la quale nuovi soggetti possano esperire pienamente la loro capacità e volontà di rivendicare un ruolo nella futura comunità locale, esprimendo la propria visionarietà oltre ogni forma di limitazione.

Conclusioni

La cultura del riciclo ha un duplice merito.

Da una parte rimuove ogni espressione di equivocità generata da pratiche e teorie fondate sul concetto di ‘ambiente’, che ha destituito quello di ‘contesto’, ovvero di ciò che è programmaticamente privo di alcuna forma di determinazione possibile, quale spazio dell’azione umana, in quanto la necessità di emanciparsi da tale condizione costituisce la preconditione al perseguimento delle proprie finalità, ovvero la già menzionata transizione dallo stato di ‘materia’ a quello di ‘materiale’.

Dall’altra previene ogni forma di determinismo ‘assoluto’, ovvero di preventiva identificazione di una tecnica specifica a cui subordinare l’esito della relativa sperimentazione, priva di vincolo alcuno, in quanto il riciclo si pone come un fare auto-legittimantesi che definisce le proprie regole attraverso il suo stesso farsi, apportando continui correttivi al processo in corso, di per sé tracciabile e pertanto trasparente.

Come se ciò non bastasse, nella sua implicita circolarità e plasticità, il riciclo comporta momenti di forte discontinuità – concettuale e materiale – la cui responsabilità compete al soggetto costituente, ovvero ‘in potenza’ durante la fase di messa a punto sperimentale, così come a quello costituito, ovvero ‘in atto’ nella fase di compiuto esercizio di una pienamente conseguita ‘coscienza di sé’.

In aggiunta, esso garantisce un’esposizione senza riserve al campo del possibile, nella sua inesauribile messa in discussione di idee e forme ricevute, senza che ciò arrechi pregiudizio alla necessaria identificazione di obiettivi di ricerca circoscritti e riconducibili a precise condizioni di spazio e di tempo. Soprattutto, il riciclo ha il merito di chiarire che ciò che il Restauro urbano può ‘re-instaurare’ non è mai l’unità perduta di un’opera, ereditata dal passato, quanto le circostanze originanti l’opera in generale, nella cui apertura e iniziale indeterminazione si genera il nuovo da cui solo può scaturire un contributo inedito, del tutto o in parte differente da quello di partenza, ovvero l’*instauratio urbis*.

In conclusione, la cultura del riciclo è l’unica che possa legittimamente rivendicare la capacità di ristabilire quelle condizioni, precedenti la cultura del razionalismo moderno e dello scientismo illuminista, che ne costituisce la premessa legittimante, in cui la città si è costantemente rifondata attraverso la preventiva progettazione, realizzazione e sperimentazione di prototipi la cui verifica sul campo ha consentito una produzione socialmente condivisa, sempre revocabile nella sua legittimità da nuove quanto imprevedibili volontà.

Riferimenti bibliografici

- (AAVV 1989-90) *1976-1986 prima e dopo: per una carta dei diritti dei beni culturali nel terremoto*, “Bollettino dell’Associazione *Amici di Venzone*”, XVIII-XIX, 1989-90.
- (AAVV 2016) Master in Restauro architettonico e cultura del patrimonio, Roma Tre (P. Brunori, M. Canciani, C. Cortesi, F. Geremia, E. Pallottino, P. Papacosta, M. Saccone, G. Spadafora, F.R. Stabile, M. Zampilli), *L’interpretazione contemporanea di un isolato della Roma barocca. Riprogettazione e rappresentazione tridimensionale delle fasi di trasformazione dell’isolato compreso tra via Crispi, via Sistina, via del Tritone e via Zucbelli*, in *Theatroeideis. L’immagine della città, la città delle immagini. Gli autori e i loro contributi*, Atti del Convegno Internazionale (Bari, 15-19 giugno 2016), 2016, p. 123.
- (AJROLDI-CANNONE-DE SIMONE 1994) C. Ajroldi, F. Cannone, F. De Simone, a cura di, *Lettere su Palermo di Giuseppe Samonà e Giancarlo De Carlo per il Piano Programma del Centro Storico 1979-1982*, Roma 1994.
- (ANNONI 1946) A. Annoni, *Scienza ed Arte del Restauro Architettonico*, Milano 1946.
- (ARGAN 1965) G.C. Argan, *Progetto e destino*, Milano 1965.
- (ARGAN 1983) G.C. Argan, *Storia dell’arte come storia della città*, a cura di B. Contardi, Roma 1983.
- (ARISTONE-RADOCCIA 2014) O. Aristone, R. Radoccia, *Territorio vino architettura. In Abruzzo*, Firenze 2014.
- (ASTA 1997) F. Asta, *Restauro e contesto. Il restauro nell’architettura e nella città*, Palermo 1997.
- (AVARELLO 2004) P. Avarello, *La ricostruzione di Pescara: il senso e le immagini*, in C. Pozzi, A. Alici, a cura di, *Pescara. Forma, identità e memoria della città fra XIX e XX secolo*, Pescara 2004, pp. 9-22.
- (AYMONINO 1990) C. Aymonino, *Progettare Roma Capitale*, a cura di P. Desideri, F. Leoni, Roma-Bari 1990.
- (AZZARO 2012) B. Azzaro, *La Città universitaria di Roma e le sue sedi esterne 1909-1932*, Roma 2012.
- (BACCHETTA-DI PAOLO 2008) G. Bacchetta, C. Di Paolo, *Il teatro romano e il diradamento (1938) del centro di Teramo: riflessioni e progetti*, in C. Varagnoli, a cura di, *Terre murate. Ricerche sul patrimonio architettonico in Abruzzo e in Molise*, Roma 2008, pp. 113-124.
- (BALDINI 1979-81) U. Baldini, *Teoria del restauro e unità di metodologia*, Firenze 1979-1981.
- (BALLARINI-CAPPELLARO-MATTIUSI 1990) R. Ballardini, M.R. Cappellaro, D. Mattiussi, *Il restauro architettonico nella ricostruzione del Friuli. Valutazioni critiche per un consuntivo*, Udine 1990.
- (BASCIA-CARLOTTI-MAFFEI 2000) L. Bascià, P. Carloti, G.L. Maffei, con il contributo di P. Capolino, servizio fotografico di P. Zicarelli, *La casa romana nella storia della città dalle origini all’Ottocento*, Firenze 2000.
- (BAZZONI-RAVENNA 1979) R. Bazzoni, P. Ravenna, a cura di, *Ferrara. Spazi, orizzonti. 1958: Convegno sull’edilizia artistica ferrarese. Documenti e testimonianze*, Vicenza 1979.
- (BELLINA 2006) A. Bellina, a cura di, *Venzone. La ricostruzione di un centro storico* (catalogo della mostra), “Bollettino dell’Associazione *Amici di Venzone*”, XXXV, 2006.
- (BENEDETTI 1982) S. Benedetti, *La cultura del Restauro nel “recupero” dei Centri Storici*, “Storia Architettura”, 1, 1982, pp. 89-104.
- (BENEDETTI 1988) S. Benedetti, *La teoria tipologica ed il restauro dei centri storici*, “Storia Architettura”, 1-2, 1988, pp. 75-84.
- (BERNITSA 2009) P. Bernitsa, *Paolo Portoghesi. L’architettura dell’ascolto*, Roma 2009.
- (BETTINI 1959, ma 2005) S. Bettini, *Forma di Venezia*, lezione stampata a Padova nel 1960, edita con una introduzione di Giandomenico Romanelli, Consorzio Venezia Nuova, Venezia 2005.

- (BILLECI-GIZZI-SCUDINO 2006) B. Billeci, S. Gizzi, D. Scudino, a cura di, *Il rudere tra conservazione e reintegrazione*, Atti del Convegno internazionale (Sassari, 26-27 settembre 2003), Roma 2006.
- (BISCONTIN-DRIUSSI 1997) G. Biscontin, G. Driussi, a cura di, *Lacune in architettura. Aspetti Teorici e Operativi*, Atti del Convegno di Studi Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 1-4 luglio 1997), Venezia 1997.
- (BOLLATI *et alii* 1963) S. Bollati, G. Caniggia, S. Giannini, G. Marinucci, *Esperienze operative sul tessuto urbano di Roma*, Roma 1963.
- (BONACINA 1970) G. Bonacina, *Obiettivo Italia: i bombardamenti aerei delle città italiane dal 1940 al 1945*, Milano 1970.
- (BONAMICO-TAMBURINI 1989) S. Bonamico, G. Tamburini, a cura di, *Centri antichi minori d'Abruzzo*, Roma 1989.
- (BONELLI 1959) R. Bonelli, *Architettura e Restauro*, Venezia 1959.
- (BONIFAZIO *et alii* 1998) P. Bonifazio, S. Pace, M. Rosso, P. Scrivano, a cura di, *Tra guerra e pace. Società, cultura e architettura nel secondo dopoguerra*, Milano 1998.
- (BORGELT 2012) C. Borgelt, "Leitbauten bieten den Orientierungsmaßstab für den Wiederaufbau." *Das Integrierte Leitbautenkonzept für die Potsdamer Mitte*, in *Potsdam der Weg zur neuen Mitte*, Berlin 2012.
- (BORGES 1939) J.L. Borges, *Pierre Menard, autore del Chisciotte, (1939) da "Finzioni"*, in D. Porzio, a cura di, *Jorge Luis Borges. Tutte le opere*, Milano 1984.
- (BOSCARINO-PRESCIA 1992) S. Boscarino, R. Prescia, a cura di, *Il restauro di necessità*, Milano 1992.
- (BOSCARINO-VITALE 1997) S. Boscarino, M.R. Vitale, *Reintegrazione delle lacune e conservazione della memoria storica: Esempi di interventi in Francia e Spagna*, in G. Biscontin, G. Driussi, a cura di, *Lacune in architettura. Aspetti Teorici e Operativi*, Atti del Convegno di Studi Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 1-4 luglio 1997), Venezia 1997, pp. 303-313.
- (BRANDI 1960) C. Brandi, *Pellegrino di Puglia*, Bari 1960 (II ed. 1977).
- (BRANDI 1963) C. Brandi, *Teoria del restauro*. Lezioni raccolte da L. Vlad Borrelli, J. Raspi Serra, G. Urbani, Roma 1963.
- (BRANDI 1977) C. Brandi, *Teoria del restauro*, Torino 1977 (I ed. 1963).
- (BRANDS 2013) L. Brands, *Gedanken und Skizzen für einen neuen Masterplan der Stadt Potsdam*, in *Tausend Fragen eine Stadt*, Potsdam, 8 giugno 2013 (inedito).
- (BURG-CAJA 2014) A. Burg, M. Caja, a cura di, *Potsdam & Italien: die italienrezeption in der Potsdamer Baukultur. Potsdam & l'Italia la memoria dell'Italia nell'immagine di Potsdam*, Atti del convegno internazionale (Potsdam, 8 giugno 2014), Potsdam 2014.
- (BURG-STIMMAN 1995) A. Burg A., H. Stimman, *Downtown Berlin Building the metropolitan mix*, San Francisco 1995.
- (CACCIARI 2000) M. Cacciari, *Relazione introduttiva*, in G. Cristinelli, V. Foramitti, a cura di, *Il restauro fra identità e autenticità*, Atti della tavola rotonda (Venezia, 31 gennaio – 1 febbraio 1999), Venezia 2000, pp. 11-16.
- (CADINU 2009) M. Cadinu, "L'arte di demolire la città". *Cagliari tra Ottocento e Novecento*, in C. Giannattasio, a cura di, *Antiche ferite e nuovi significati. Permanenza e trasformazioni nella città storica*, Atti del seminario (Cagliari, 14-15 settembre 2007), Roma 2009, pp. 199-208.
- (CAJA 2014) M. Caja, *Der Italienische Palazzo als Modell: der Bezug der Stadt. Il palazzo italiano come modello: il rapporto con la città*, in A. Burg, M. Caja, a cura di, *Potsdam & Italien: die italienrezeption in der Potsdamer Baukultur. Potsdam & l'Italia la memoria dell'Italia nell'immagine di Potsdam*, Atti del convegno internazionale (Potsdam, 8 giugno 2014), Potsdam 2014, pp. 112-122.
- (CALCAGNI 2014) A. Calcagni, *Ricostruzione, caccia agli 'edifici incongrui'*, "Il Capoluogo.it", 4 marzo 2014: www.ilcapoluogo.it/2014/03/04/ricostruzione-caccia-agli-edifici-incongrui/

- (CAMPOS VENUTI *et alii* 1985) G. Campos Venuti, P. Costa, L. Piazza, O. Reali, a cura di, *Firenze. Per una Urbanistica della Qualità*, Venezia 1985.
- (CANGI 2005) G. Cangi, *Manuale del recupero strutturale e antisismico*, Roma 2005 (II ed. 2012).
- (CANIGGIA 1963) G. Caniggia, *Lettura di una città: Como*, Centro Studi di Storia Urbanistica, Roma 1963.
- (CANIGGIA 1965) G. Caniggia, *Appunti per una storia urbanistica di Como*, "Dibattito urbanistico", 3, 1965, pp. 178-182.
- (CANIGGIA 1969) G. Caniggia, *Como, una città di pietra*, "Quadrante lariano", 9, 1969, pp. 16-34.
- (CANIGGIA 1970) G. Caniggia, *La città murata di Como*; Atti della ricerca promossa dall'Amministrazione Comunale negli anni 1968 e 1969, Como 1970.
- (CANIGGIA 1971¹) G. Caniggia, *Perimetri difensivi della Como romana: quesiti inerenti al riconoscimento delle strutture pianificate romane nei tessuti urbani attuali*, in *Le fortificazioni del lago di Como*, Atti della IX tavola rotonda dell'Istituto Italiano dei Castelli (Villa Monastero di Varenna, maggio 1970), Como 1971, pp. 85-104.
- (CANIGGIA 1971²) G. Caniggia, *Riconoscimento degli impianti pianificati romani nei tessuti urbani e territoriali attuali. Campioni di insediamenti e strutture agricole dell'area lariana*, in *Atti del Centro Studi e Documentazione sull'Italia Romana*, Milano 1971, vol. 3, pp. 159-170.
- (CANIGGIA 1973¹) G. Caniggia, *La casa-corte: Definizione, diffusione, origini ed accezione comense*, in *Atti del XVIII Congresso Internazionale di Storia dell'Architettura* (Como, 16-22 settembre 1973), Roma 1973, ripubblicato in G. Caniggia, *Strutture dello spazio antropico: studi e note*, Firenze 1976, pp. 13-64.
- (CANIGGIA 1973²) G. Caniggia, *Lettura delle preesistenze antiche nei tessuti urbani medievali (1973)*, in G. Caniggia, *Strutture dello spazio antropico. Studi e note*, Firenze, 1976, pp. 65-102.
- (CANIGGIA 1974¹) G. Caniggia, *Ancora su Como romana*, in *Atti del convegno celebrativo del centenario della Rivista archeologica della antica provincia e diocesi di Como 1872-1972*, a cura della Società archeologica comense, Como 1974, pp. 39-46.
- (CANIGGIA 1974²) G. Caniggia, *Riconoscimento delle strutture insediative, agricole e viarie del territorio di Como romana*, in *Atti del convegno celebrativo del centenario della Rivista archeologica della antica provincia e diocesi di Como 1872-1972*, a cura della Società archeologica comense, Como 1974, pp. 47-69.
- (CANIGGIA 1976) G. Caniggia, *Strutture dello spazio antropico: studi e note*, Firenze 1976.
- (CANIGGIA 1977-79) G. Caniggia, *Ricerca storico-critica per la ricostruzione ed il restauro del centro storico di Venzone*, [s.l.], ICOMOS Consiglio Italiano, 1977-1979.
- (CANIGGIA 1980¹) G. Caniggia, *Lo studio dei catasti storici per la ricerca e la pianificazione urbanistica*, in *La misura generale dello Stato, Storia e attualità del catasto di Maria Teresa d'Austria nel territorio di Como*, catalogo della mostra (Como, 8 novembre-4 dicembre 1980), Como 1980, pp. 51-71.
- (CANIGGIA 1980²) G. Caniggia, *Individuazione di ambiti omogenei per caratteri tipologici originari e raggiunti*, in *Relazione sulla ricerca operativa della struttura urbanistica e sulla evoluzione della tipologia edilizia del centro storico fiorentino. Revisione del piano regolatore generale*, Firenze 1980.
- (CANIGGIA 1982) G. Caniggia, *Metodologia del recupero: lo studio della tipologia processuale nell'indagine e nel piano*, "Ricostruire", 16-17-18, 6, 1982.
- (CANIGGIA 1983) G. Caniggia, *Metodologia del recupero e studio della tipologia processuale nell'indagine e nel piano: tipologia edilizia di Venzone*, in *Il recupero dei vecchi centri. Gli aspetti teorici, i modi d'intervento*, Atti del convegno internazionale di studi (Udine, 22-24 maggio 1981), Tarcento 1983.
- (CANIGGIA 1984¹) G. Caniggia, *Saverio Muratori e il progetto di tessuto*, "Storia Architettura", 1-2, 1984, pp. 31-38.

- (CANIGGIA 1984²) G. Caniggia, *Analisi tipologica: la corte matrice dell'insediamento*, in F. Ciccone, a cura di, *Recupero e riqualificazione urbana nel programma straordinario per Napoli*, Milano 1984, pp. 76-110.
- (CANIGGIA 1985) G. Caniggia, *La tipologia urbana di Napoli e le esperienze di recupero nel centro storico*, in *La ricostruzione a Napoli*, Roma 1985.
- (CANIGGIA 1986) G. Caniggia, *La casa e la città dei primi secoli*, in P. Maretto, *La casa veneziana nella storia della città. Dalle origini all'Ottocento*, Venezia 1986, pp. 3-51.
- (CANIGGIA 1997¹) G. Caniggia, *Quattro progetti per i "buchi di Roma": aree di piazza della Rovere, via Giulia, vicolo della Moretta, San Giovanni dei Fiorentini, via della Lungara e il Parlamento*, in G. Caniggia, *Ragionamenti di tipologia. Operatività della tipologia processuale in architettura*, a cura di G.L. Maffei, Firenze 1997, pp. 143-155.
- (CANIGGIA 1997²) G. Caniggia, *Ragionamenti di tipologia. Operatività della tipologia processuale in architettura*, a cura di G.L. Maffei, Firenze 1997.
- (CANIGGIA s.d.) G. Caniggia, *Metodologia del recupero: lo studio della tipologia processuale nell'indagine e nel piano*.
- (CANIGGIA-MAFFEI 1979) G. Caniggia, G.L. Maffei, *Composizione architettonica e tipologia edilizia I. Lettura dell'edilizia di base*, Venezia 1979.
- (CANIGGIA-MAFFEI 1984) G. Caniggia, G.L. Maffei, *Composizione architettonica e tipologia edilizia II. Il progetto nell'edilizia di base*, Venezia 1984.
- (CANTACUZINO 2000) S. Cantacuzino, *Le metamorfosi del monumento nel tempo e le irreversibili perdite di autenticità nelle operazioni di restauro*, in G. Cristinelli, V. Foramitti, a cura di, *Il restauro fra identità e autenticità*, Atti della tavola rotonda (Venezia, 31 gennaio -1 febbraio 1999), Venezia 2000, pp. 61-67.
- (CAPITEL 2009) A. Capitel, *Metamorfosis de monumentos y teorías de la restauración*, Madrid 2009.
- (CARBONARA 1976) G. Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti*, Roma 1976.
- (CARBONARA 1990) G. Carbonara, *Restauro tra conservazione e ripristino: note sui più attuali orientamenti di metodo*, "Palladio", 6, 1990, pp. 43-76.
- (CARBONARA 1997) G. Carbonara, *Avvicinamento al restauro*, Napoli 1997.
- (CARBONARA 2004) G. Carbonara, *Le idee di archeologia e restauro oggi e la loro applicazione alla città storica*, in R. Cassetti, G. Spagnesi, a cura di, *Il centro storico di Roma. Storia e progetto*, Roma 2004, pp. 283- 300.
- (CARBONARA 2011) G. Carbonara, *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, Torino 2011.
- (CARBONARA-PALMERIO 2012) G. Carbonara, G. Palmerio, a cura di, *Il teatro romano di Teramo: ricerche e proposte per la valorizzazione: studio di fattibilità*, Roma 2012.
- (CAROCCI-COCINA 2001) C. Carocci, S. Cocina, *Come l'analisi strutturale utilizza la ricerca storica*, in E. Boschi, E. Guidoboni, *Catania Terremoti e Lava, dal mondo antico alla fine del Novecento*, Bologna 2001, pp. 277-289.
- (CAROCCI-JAPPELLI-COSENTINO 1993) C. Carocci, V. Jappelli, A. Cosentino, *Analisi Tipologica e costruttiva dei Sassi di Matera*, in M.M. Segarra Lagunes, a cura di, *Manutenzione e Recupero nella Città Storica*, Atti del I Convegno nazionale ARCo (Roma, 27-28 aprile 1993), Roma 1993, pp. 575-584.
- (CASABELLA 2014) *Non c'è bisogno di studiare il restauro dei monumenti* (Editoriale), "Casabella", 839-840, 2014, pp. 44-45.
- (CASATI-VARZI 1996) R. Casati, A.C. Varzi, *Holes and Other Superficialities*, Cambridge-1994 (trad. it., *Buchi e altre superficialità*, Milano 1996).
- (CASIELLO 2011) S. Casiello, *Ricostruzione e restauro nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze 2011.
- (CATALDI 1977) G. Cataldi, *Per una scienza del territorio: studi e note*, Firenze 1977.

- (CATALDI 1984) G. Cataldi, a cura di, *Saverio Muratori Architetto (1910-1973). Il pensiero e l'opera*, "Studi e documenti di architettura", 12, 1984 (II ed. ampliata 1991).
- (CATALDI 2013¹) G. Cataldi, a cura di, *Saverio Muratori Architetto, Modena 1910 – Roma 1973, a cento anni dalla nascita*, Atti del convegno itinerante, Firenze 2013.
- (CATALDI 2013²) G. Cataldi, *Saverio Muratori: il debito e l'eredità*, in *Saverio Muratori Architetto*, a cura di G. Cataldi, Firenze 2013, pp. 10-15.
- (CATALDI-MARINUCCI 1990) G. Cataldi, G. Marinucci, a cura di, S. Muratori, *Da Schinkel ad Asplund. Lezioni di architettura moderna 1959-1960*, "Studi e documenti di architettura", 17, 1990.
- (CEDERNA 1956) A. Cederna, *I vandali in casa*, Bari 1956.
- (CEDERNA-MANIERI ELIA 1960) A. Cederna, M. Manieri Elia, *Orientamenti critici sulla salvaguardia dei centri storici*, "Urbanistica", 32, 1960, pp. 68-70.
- (CELLINI 2004) F. Cellini, *Restauro, conservazione, innovazione*, in A. Centroni, a cura di, ARCo, *Manutenzione e recupero nella città storica. "L'inserzione del nuovo nel vecchio" a trenta anni da Cesare Brandi. Relazioni generali e relazioni ad invito del IV Convegno Nazionale* (Roma, giugno 2001), Roma 2004, pp. 75-80.
- (CENTRONI 2004) A. Centroni, a cura di, ARCo, *Manutenzione e recupero nella città storica. "L'inserzione del nuovo nel vecchio" a trenta anni da Cesare Brandi. Relazioni generali e relazioni ad invito del IV Convegno Nazionale* (Roma, giugno 2001), Roma 2004.
- (CERADINI 2000) A. Ceradini, *Tecniche premoderne antisismiche nell'Abruzzo Aquilano: gli archi soprastrada*, in A. Marino, a cura di, *Presidi antisismici nell'architettura storica e monumentale*, Atti della I Giornata di Studio (L'Aquila, 29 marzo 2000), Roma 2000, pp. 73-80.
- (CERADINI-PUGLIANO 1987) A. Ceradini, A. Pugliano, *Tecniche pre-moderne di prevenzione sismica*, in G. Biscontin, R. Angeletti, a cura di, *Conoscenze e sviluppi teorici per la conservazione di sistemi costruttivi tradizionali in muratura*, Atti del convegno di studi Scienza e Beni culturali (Bressanone 23-26 giugno 1987), Padova 1987, pp. 329-343.
- (CHIARIZIA 1990) G. Chiarizia, a cura di, *Centri storici della Val Pescara dal medioevo ai giorni nostri*, Pescara 1990.
- (CIRANNA 1993) S. Ciranna, *L'uso di "pezzi" classici di spoglio ed i restauri nella basilica di San Lorenzo fuori le mura a Roma* (Tesi di dottorato di Ricerca in "Conservazione dei beni architettonici", Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 1993, tutor P. Fancelli).
- (CIRANNA 2006) S. Ciranna, *Luglio 1943. Quel che resta di San Lorenzo*, "Archivio della Società Romana di Storia Patria", V, 129, 2006 (ma 2007), pp. 213-252.
- (CIUFFINI 2014) R. Ciuffini, *L'Aquila. Demolizioni a San Pietro. Soprintendenza: "Tutto regolare"*, "New Towns. Le notizie dalla città che cambia", 14 marzo 2014, <http://newstown.it/cronaca/2786>.
- (COLAPIETRA 1977) R. Colapietra, *Abruzzo: un profilo storico*, Lanciano 1977.
- (Comitato 1976) Comitato nazionale italiano per l'anno europeo del patrimonio architettonico, *Convegno nazionale sui centri storici: Roma, 15-20 dicembre 1975*, Roma 1976.
- (CORBELLINI 2011) G. Corbellini, *"Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria". Restauro e delitto*, in M. Balzani, a cura di, *Restauro, Recupero, Riqualificazione. Il progetto contemporaneo nel contesto storico*, Milano 2011, pp. 47-51.
- (CRISTINELLI 2013¹) G. Cristinelli, *Gli studi di Saverio Muratori e di Egle R. Trincanato su Venezia e le loro ripercussioni sul restauro dei centri storici*, in G. Cataldi, a cura di, *Saverio Muratori Architetto, Modena 1910 – Roma 1973, a cento anni dalla nascita*, Atti del Convegno itinerante, Firenze 2013, pp. 138-143.
- (CRISTINELLI 2013²) G. Cristinelli, *Saverio Muratori e Egle Renata Trincanato. La nascita del restauro urbano in Italia*, Roma 2013.
- (DALAI-DOGLIONI 2015) M. Dalai Emiliani, F. Doglioni, *In prima linea. Le Raccomandazioni del Comitato sismico nazionale e il dibattito sulla ricomposizione del Duomo di Venzona*, in E.

- Pallottino, A. Pinelli, a cura di, *Paolo Marconi architetto-restauratore. Filologia della ricostruzione e cultura del patrimonio*, "Ricerche di storia dell'arte", 116-117, 2015, pp. 135-139.
- (DALLA NEGRA 2008) R. Dalla Negra, M. Nuzzo, *L'architetto restaura. Guida al laboratorio di restauro architettonico*, Caserta 2008, pp. 9-25.
- (DALLA NEGRA 2013) R. Dalla Negra, *Lo studio dei fenomeni urbani quale premessa per il governo delle trasformazioni dell'edilizia storica (pre-industriale)*, in K. Ambrogio e M. Zuppiroli, *Energia e restauro. Il miglioramento dell'efficienza energetica in sistemi aggregati di edilizia pre-industriale, tra istanze conservative e prestazionali*, Milano 2013, pp. 11-15.
- (DALLA NEGRA 2014) R. Dalla Negra, *La città di Ferrara: contributi per una lettura fenomenologico-strutturale finalizzati alla sua conservazione*, in R. Dalla Negra, A. Ippoliti, a cura di, *La città di Ferrara: architettura e restauro*, Atti della I° Giornata di Studi (Ferrara, 26 settembre 2012), Roma 2014, pp. 89-112.
- (DALLA NEGRA 2017) R. Dalla Negra, *Le lacune urbane nella cultura contemporanea tra autonomia ed eteronomia*, in R. Dalla Negra, A. Ippoliti, a cura di, *Le lacune urbane tra passato e presente*, Atti della Giornata di Studi (Ferrara, 25 novembre 2014), Roma 2017, pp. 63-80.
- (DALLA NEGRA *et alii* 2009) R. Dalla Negra, R. Fabbri, M. Stefani, K. Ambrogio, A. Conforti, M. Zuppiroli, *Ferrara: contributi per la storia urbana*, in M. Bondanelli, a cura di, *Problematiche strutturali dell'edilizia storica in zona sismica. Contributi al Seminario di Studi* (Ferrara, 1-22 ottobre 2009), s.l. 2009, pp. 103-158.
- (DALLA NEGRA-IPPOLITI 2017) R. Dalla Negra, A. Ippoliti, a cura di, *Le lacune urbane tra passato e presente*, Atti della Giornata di Studi (Ferrara, 25 novembre 2014), Roma 2017.
- (DE ANGELIS 2013) C. De Angelis, *Quarant'anni dopo. PEEP Centro storico 1973. Note a margine, tra metodo e prassi*, "In-bo. Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura", 6 giugno 2013, pp. 35-52.
- (DE CARLO 1994) G. De Carlo, *Quattro note su metodologia e programma di lavoro*, in C. Ajrolodi, F. Cannone, F. De Simone, a cura di, *Lettere su Palermo*, Roma 1994, pp. 42-54.
- (DE KERCKHOVE-TURSI 2006) A. De Kerckhove, A. Tursi, a cura di, *Dopo la democrazia? Il potere e la sfera pubblica nell'epoca delle reti*, Milano 2006.
- (DE SIMONE 1993) C. De Simone, *Venti angeli sopra Roma*, Milano 1993.
- (DE STEFANI 2011) L. De Stefani, a cura di, *Guerra monumenti ricostruzione. Architetture e centri storici italiani nel secondo conflitto mondiale*, Venezia 2011.
- (DELLA ROCCA *et alii* 1945) A. Della Rocca, S. Muratori, L. Piccinato, M. Ridolfi, *Aspetti urbanistici ed edilizi della ricostruzione*, Roma 1945 (ris. anas. Roma 2007).
- (DEVOTO-OLI 1971) G. Devoto, G.C. Oli, *Dizionario della lingua italiana*, Firenze 1971.
- (DI MONTE-GRÁVALOS 2011) P. Di Monte, I. Grávalos Lacambra, *Estonoesunsolar, Zaragoza, España*, "Paisea: revista de paisajismo", 16, 2011, pp. 95-99.
- (DI MONTE-GRÁVALOS 2012) P. Di Monte, I. Grávalos Lacambra, *Estonoesunsolar. Programa de recuperación de solares, Zaragoza*, "Arquitectura viva", 145, 2012, pp. 50-51.
- (DI MONTE-GRÁVALOS 2014) P. Di Monte, I. Grávalos Lacambra, *La reprogramación de la ciudad: consideraciones urbanas y sociales en torno al programa "estonoesunsolar"*, "Ciudad y territorio. Estudios territoriales", 179, 2014, pp. 127-137.
- (DOGLIONI 2008) F. Doglioni, *Nel restauro. Progetti per le architetture del passato*, Venezia 2008.
- (DOGLIONI-MAZZOTTI 2007) F. Doglioni, P. Mazzotti, a cura di, *Codice di pratica per gli interventi di miglioramento sismico nel restauro del patrimonio architettonico*, Ancona 2007.
- (ECO 1994) U. Eco, *L'isola del giorno prima*, Milano 1994.
- (ECO 2003) U. Eco, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzioni*, Milano 2003.
- (EDELMAN 2004) G.M. Edelman, *Wider than the Sky*, New Haven – London 2004.
- (ELIOT 1920) Th. S. Eliot, *Tradition and the Individual Talent*, in *The Sacred Wood. Essays on Poetry and Criticism*, London 1920 (trad. it. *Tradizione e talento individuale*, in *Il bosco sacro. Saggi*

- su poesia e critica, Milano 1967, pp. 67-80).
- (ESPOSITO 2007) D. Esposito, *Danni bellici, ricostruzioni e restauri a Roma: 1943-1950*, in G.P. Treccani, a cura di, *Monumenti alla guerra. Città, danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra*, Milano 2007, pp. 13-67.
- (FABIETTI 1999) V. Fabietti, *Vulnerabilità urbanistica e trasformazione dello spazio urbano*, Firenze 1999.
- (FABIETTI 2001) V. Fabietti, a cura di, *Linee guida per la prevenzione del rischio sismico*, Roma 2002.
- (FANCELLI 1998) P. Fancelli, *Il restauro dei monumenti*, Fiesole 1998.
- (FARINELLI 2000) F. Farinelli, *I caratteri originali del paesaggio abruzzese*, in *Storia d'Italia. Le Regioni dall'Unità ad oggi. L'Abruzzo*, Torino 2000, pp. 123-156.
- (FELICE-PEPE-PONZIANI 1999) C. Felice, A. Pepe, L. Ponziani, *Storia dell'Abruzzo. Il Novecento*, Bari 1999.
- (FERLENGA-VASSALLO-SHELLINO 2007) A. Ferlenga, E. Vassallo, F. Schellino, a cura di, *Antico e nuovo. Architetture e architettura*, Atti del Convegno (Venezia, 31 marzo – 3 aprile 2004) Venezia 2007.
- (FONDAZIONE IFEL 2011) Fondazione IFEL, *Atlante dei piccoli comuni italiani*, Roma 2011.
- (FORMOSA 2013) F. Formosa, *Nuove architetture nei contesti storici*, in E. Cajano, G. Belardi, *Tra tutela e valorizzazione. I primi venti anni di attività della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma*, Roma 2013, pp. 127-135.
- (FROSININI 2005) C. Frosinini, *La lacuna nel progetto di restauro oggi*, in *Lacuna. Riflessioni sulle esperienze dell'Opificio delle Pietre Dure*, Atti dei Convegni (Ferrara, 7 aprile 2002 e 5 aprile 2003) Firenze 2005, pp. 27-31.
- (GARCÍA GALLO 2015) B. García Gallo, *Patrimonio bloquea la obra de Canalejas con nuevos requisitos*, “El País”, 08.07.2015, http://ccaa.elpais.com/ccaa/2015/07/03/madrid/1435947585_848678.html
- (GARDINI 2014) N. Gardini, *Lacuna. Saggio sul non detto*, Torino 2014.
- (GAVINI 1923) I.C. Gavini, *Il cemento armato nel restauro dei monumenti*, Milano 1923.
- (GIANNATTASIO 2009) C. Giannattasio, a cura di, *Antiche ferite e nuovi significati. Permanenze e significati nella città storica*, Atti del seminario (14-15 settembre 2007), Roma 2009.
- (GIOVANETTI 1992) F. Giovanetti, a cura di, *Manuale del recupero di Città di Castello*, Roma 1992.
- (GIOVANETTI 1997¹) F. Giovanetti, a cura di, *Manuale del recupero del centro storico di Palermo*, Palermo 1997.
- (GIOVANETTI 1997²) F. Giovanetti, a cura di, *Manuale del recupero del Comune di Roma*, Roma 1997 (II ed. ampliata).
- (GIOVANETTI 2009) F. Giovanetti, *Il futuro degli insediamenti è nell'arte di costruire premoderna*, in G.G. Ortu, A. Sanna, a cura di, *Manuale del recupero dei centri storici della Sardegna. Atlante delle culture costruttive della Sardegna – Approfondimenti*, s.l. 2009, pp. 41-56.
- (GIOVANETTI-STABILE 2004) F. Giovanetti, F.R. Stabile, *Vincenzo Fasolo primato del disegno e dell'ambientismo*, “Bollettino dei Musei comunali di Roma”, n.s. 18, 2004, pp. 129-155.
- (GIOVANETTI-ZAMPILLI 2006) F. Giovanetti, M. Zampilli, *Roma da ricostruire. Le ripe del Tevere*, “Ricerche di storia dell'arte”, 89, 2006, pp. 47-53.
- (GIOVANETTI-ZAMPILLI 2008) F. Giovanetti, M. Zampilli, *Learning Pre-modern Architectural and Construction Arts at the Faculty of Architecture, University of Rome Three*, in *The Fifth International Conference for the Study of Architecture in the Arab Region (CSAAR 2008) Responsibilities & Opportunities in Architectural Conservation: Theory, Education, and Practice*, Atti del convegno internazionale (Petra, 3-5 novembre 2008) a cura di S. Elwazani, S. Malhis, J. al-Qawasmi, vol. II, Amman 2008, pp. 417-434.

- (GIOVANNONI 1932) G. Giovannoni, *Les moyens modernes de construction appliqués à la restauration des monuments*, "Mouseion", VI, 19, 3, 1932, pp. 5-10.
- (GIUFFRÈ 1993) A. Giuffrè, a cura di, *Sicurezza e conservazione dei centri storici. Il caso Ortigia*, Bari-Roma 1993.
- (GIUFFRÈ 2010) A. Giuffrè, *Leggendo il libro delle antiche architetture. Aspetti statici del restauro. Saggi 1985-1997*, a cura di C.F. Carocci, C. Tocci, Roma 2010.
- (GIUFFRÈ-CAROCCI 1997) A. Giuffrè, C.F. Carocci, *Codice di pratica per la sicurezza e la conservazione dei Sassi di Matera*, Matera 1997.
- (GIUFFRÈ-CAROCCI 1999) A. Giuffrè, C.F. Carocci, *Codice di pratica per la sicurezza e la conservazione del centro storico di Palermo*, Bari 1999.
- (GIUFFRÈ et alii 1988) A. Giuffrè, M. Zampilli, V. Ceradini, F. Jacovoni, A. Pugliano, *Centri storici in zona sismica. Analisi tipologica della danneggiabilità e tecniche di intervento conservativo: Castelvetero sul Calore*, "Studi e ricerche sulla sicurezza sismica dei monumenti", 8, novembre 1988.
- (GRASSI 2003) G. Grassi, *Teatro romano di Brescia: progetto di restituzione e riabilitazione*, Milano 2003.
- (GURRIERI 1998) F. Gurrieri, *Lo spazio urbano nella città d'arte. La sua qualità, la sua storicità*, in F. Gurrieri, G. Belli, C. Birignani, *Il degrado della città*, Firenze 1998.
- (HALADYN 2009) J.J. Haladyn, *The Missing House*, "On Site/War", 22, 2009, p. 59, <https://issuu.com/onsitereview/docs/onsite22war>.
- (HEIDEGGER 1950) M. Heidegger, *Holzwege*, Frankfurt am Manin 1950 (trad. it. di P. Chiodi, *Sentieri interrotti*, Firenze 1968).
- (HEIDEGGER 1991) M. Heidegger, *Die Frage nach der Technik*, 1953 (trad. it. *La questione della tecnica*, in M. Heidegger, *Saggi e discorsi*, Milano 1991, pp. 5-27).
- (HERNÁNDEZ MARTÍNEZ 2009) A. Hernández Martínez, *De restauraciones, demoliciones y otros debates sobre el patrimonio monumental zaragozano del siglo XX*, in *La ciudad de Zaragoza 1908-2008*, Atti del XIII Coloquio de Arte Aragonés (Saragozza, 11-13 dicembre 2008), a cura di M. García Guatas, J.P. Lorente, I. Yeste, Zaragoza 2009, pp. 277-336.
- (HERNÁNDEZ MARTÍNEZ 2010) A. Hernández Martínez, *La donazione architettonica*, Milano 2010.
- (INSOLERA 1962) I. Insolera, *Roma moderna*, Torino 1993 (I ed. Torino 1962).
- (ITALIA NOSTRA 2010) Italia Nostra, *Così l'Aquila muore. Dossier a un anno dal sisma: bilancio (negativo) sul territorio*, 451, gennaio/febbraio 2010, Roma 2010.
- (JERVIS 2004) A.V. Jervis, *Stratigrafia e reintegrazione. La Teoria di Brandi come punto di partenza per una riflessione sul trattamento delle lacune nelle opere d'arte su carta*, "Bollettino ICR", 8-9, 2004, pp. 23-39.
- (KLOZ-PAVAN 1987) H. Klotz, V. Pavan, a cura di, *Rom-Neuesbauen in derewigenstadt – La nuova scuola di Roma. Architetture contemporanee*, Venezia 1987.
- (KOOLHAAS 1995) R. Koolhaas, *Bigness or the Problem of the Large*, in B. Mau, R. Koolhaas, a cura di, *S, M, L, XL*, Rotterdam 1995, pp. 494-517.
- (KRIER 1984) L. Krier, *Heimat und Wiederaufbau oder der Wiederaufbau der deutschen Stadt*, in H.-W. Hämer and J. P. Kleihues, a cura di, *Idee Prozess Ergebnis. Die Reparatur und Rekonstruktion der Stadt*, Berlin 1984.
- (LA REGINA 2004) F. La Regina, *Il restauro dell'architettura, l'architettura del restauro*, Napoli 2004.
- (Lacuna 2005) *Lacuna. Riflessioni sulle esperienze dell'Opificio delle Pietre Dure*, Atti dei Convegni (Ferrara, 7 aprile 2002 e 5 aprile 2003) Firenze 2005.
- (LAVITOLA-DI LEO) L. Lavitola, A Di Leo, *La nuova ristrutturazione edilizia a seguito della Legge n. 98/2013: demoricostruzione e interventi di "ripristino"*, "Gazzetta amministrativa della Repubblica Italiana", 2, 2013, pp. 101-106.

- (LEGAMBIENTE 2012) Legambiente, *Indagine Piccoli Comuni 2012, La fragilità e il valore del territorio*, <https://www.legambiente.it/contenuti/dossier/indagine-piccoli-comuni-2012>.
- (LOWENTAL 1995) D. Lowenthal, *Relazione introduttiva alla conferenza di Nara*, 1995, pp. 121-135.
- (MAFFEI 1990) G.L. Maffei, *La casa fiorentina nella storia della città dalle origini all'Ottocento*, con scritti originali di G. Caniggia, appendici documentarie di V. Orgera, servizio fotografico di A. Bazzechi, Venezia 1990.
- (MALCOVATI 2014) S. Malcovati, *Dal modello al tipo: i palazzi italiani di Potsdam e la questione dell'imitazione in architettura*, in A. Burg, M. Caja, a cura di, *Potsdam & Italien: die italienrezeption in der Potsdamer Baukultur. Potsdam & l'Italia la memoria dell'Italia nell'immagine di Potsdam*, Atti del convegno internazionale (Potsdam, 8 giugno 2014), Potsdam 2014, pp. 96-110.
- (MAMOLI-TREBBI 1988) M. Mamoli, G. Trebbi, *Storia dell'urbanistica. L'Europa del secondo dopoguerra*, Bari 1988.
- (MANZELLE 1997) M. Manzelle, *Edifici senza funzione, forme senza uso: lacune dell'architettura?*, in G. Biscontin, G. Driussi, a cura di, *Lacune in architettura. Aspetti Teorici e Operativi*, Atti del Convegno di Studi Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 1-4 luglio 1997), Venezia 1997, pp. 33-40.
- (MANZELLE 1998) M. Manzelle, *Uso – Abuso – Disuso – Riuso. Il progetto di utilizzazione nel restauro tra esigenze funzionali e rispetto delle preesistenze*, in G. Biscontin, G. Driussi, a cura di, *Progettare i restauri. Orientamento e metodi, indagini e materiali*, Atti del Convegno di Studi Scienza e Beni Culturali (Bressanone 30 giugno – 3 luglio 1998), Padova 1998, pp. 149- 157.
- (MARCONI 1993) P. Marconi, *Il restauro e l'architetto*, Venezia 1993.
- (MARCONI 1997) P. Marconi, *A chi è destinato questo manuale?* in F. Giovanetti, a cura di, *Manuale del recupero del Comune di Roma*, Roma 1997, pp. 11-14.
- (MARCONI 1999) P. Marconi, *Materia e significato*, Bari 1999.
- (MARCONI 2001) P. Marconi, *Approcci metodologici. Ragioni del restauro di ripristino*, in *Il Manuale del restauro architettonico*, direzione scientifica di L. Zevi, Roma 2001, pp. H100-H104.
- (MARCONI 2002) P. Marconi, a cura di, *Roma e il suo Fiume. Progetti per il recupero della bellezza della città*, allegato de “Il Giornale dell’Arte”, aprile 2002.
- (MARCONI 2005¹) P. Marconi, *Il recupero della bellezza*, Milano 2005.
- (MARCONI 2005²) P. Marconi, *Didattica dell'architettura e didattica del restauro*, “Ricerche di Storia dell’arte”, 85, Roma 2005.
- (MARCONI 2007) P. Marconi, *Progettare il restauro architettonico*, “Ricerche di Storia dell’arte”, 93, Roma 2007.
- (MARCONI 2009) P. Marconi, *Il recupero della bellezza dei centri urbani in via di abbandono e dei centri storici terremotati*, in F.R. Stabile, M. Zampilli, C. Cortesi, a cura di, *Centri storici minori: Progetti per il recupero della bellezza*, Roma 2009, pp. 9-24.
- (MARCONI 2013) P. Marconi, a cura di, *Paolo Marconi. Restauro dei Monumenti. Cultura, progetti e cantieri 1967-2010*, Roma 2013.
- (MARCONI-GIOVANETTI-PALLOTTINO 1989) P. Marconi, F. Giovanetti, E. Pallottino, a cura di, *Manuale del recupero del Comune di Roma*, Roma 1989.
- (MARCONI-PALLOTTINO 2009) P. Marconi, E. Pallottino, a cura di, *Com'era dov'era. Dopo il terremoto o la guerra*, “Ricerche di storia dell’arte”, 99, 2009.
- (MARETTO 1980) P. Maretto, *Realtà naturale e realtà costruita*, Firenze 1980.
- (MARETTO 1986) P. Maretto, *La casa veneziana nella storia della città dalle origini all'Ottocento*, Venezia 1986.
- (MARETTO 2000) P. Maretto, *Il problema dei centri storici*, “Bollettino del Centro Studi di Storia dell’Architettura”, 38, 2000, pp. 1-55.
- (MARETTO 2012) M. Maretto, *Saverio Muratori. Il progetto della città*, Milano 2012.
- (MARZORATI et alii 2011) S. Marzorati, C. Ladina, E. Falcucci, S. Gori, M. Saroli, G. A-

- meri, F. Galadini, *Site effects "on the rock": the case of Castelvecchio Subequo (L'Aquila, Central Italy)*, "Bulletin of Earthquake Engineering", 3, 9, 2011, pp. 841-868.
- (MARZOT 2002) N. Marzot, *The study of Urban Form in Italy*, "Urban Morphology", 6, 2, 2002, pp. 59-73.
- (MAZZANTI 2006) G. Mazzanti, *Roma violata*, Roma 2006.
- (MELOGRANI 2015) C. Melograni, *Architetture nell'Italia della ricostruzione. Modernità 'versus' modernizzazione 1945-1960*, Macerata-Roma 2015.
- (MENGHINI-PALMIERI 2009) A.B. Menghini, V. Palmieri, *Saverio Muratori. Didattica della Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Roma 1954-1973*, Bari 2009.
- (MIARELLI MARIANI 1987) G. Miarelli Mariani, *La città storica: alcuni nodi del recupero*, in F. Perego, a cura di, *Anastilosi. L'antico, il restauro, la città*, Roma-Bari 1987, pp. 264-269.
- (MIARELLI MARIANI 1993) G. Miarelli Mariani, *Centri storici. Note sul tema*, Roma 1993.
- (MIARELLI MARIANI 2000) G. Miarelli Mariani, *Restauro urbano: un ponte tra conservazione e sviluppo*, in *Atti della giornata di studio sul tema "Restauro urbano. Che fare?"*, "Quasar", 23, 2000, pp. 9-20.
- (MIARELLI MARIANI 2002) G. Miarelli Mariani, *Città antica, edilizia d'oggi: un dissidio da comporre*, "Arch", 1, 2002, pp. 8-11.
- (MIARELLI MARIANI 2003) G. Miarelli Mariani, *Riflessioni su un vecchio tema: il nuovo nella città storica*, Napoli 2003.
- (MINI 1967) *Il discorso del Roxi (1963)*, in M. Mini, *Facoltà di architettura di Roma: un ventennio di crisi. Cronache e documenti*, a cura del Consiglio studentesco della Facoltà di Architettura di Roma, Roma 1967, pp. 21-22.
- (MINISTERO PER LA COESIONE TERRITORIALE 2012) Ministero per la Coesione Territoriale, *Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne*, Roma, 15 dicembre 2012, http://www.dps.tesoro.it/aree_interne/seminario_1212.asp.
- (MINISTERO PER LA COESIONE TERRITORIALE 2013) Ministero per la Coesione Territoriale, *Forum Aree Interne: Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione territoriale*, Rieti 11 e 12 marzo 2013. http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/Eventi/Eventi_DPS/2013_Rieti/index.html.
- (MOGÀVERO-PARISELLA 2006) G. Mogàvero, A. Parisella, a cura di, *Memorie di quartiere. Frammenti di storie di guerra e di Resistenza nell'Appio Latino e Tuscolano 1943-1944*, Roma 2006.
- (MONEO 1999) R. Moneo, *La vita degli edifici e la moschea di Cordova*, in R. Moneo, *La solitudine degli edifici e altri scritti. Questioni intorno all'architettura*, Torino 1999, pp. 131-155.
- (MONTANARI 2013) T. Montanari, *Le pietre e il popolo. Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane*, Roma 2013.
- (MONTI-SELVINI 1997) C. Monti, A. Selvini, *Il Catasto nella Storia*, "Bollettino SIFET", 1, 1997.
- (MORANDI 1989) M. Morandi, *Le trasformazioni del territorio*, in C. Felice, M. Morandi, a cura di, *Intelletuali e società in Abruzzo tra le due guerre. Analisi di una mediazione*, I, Roma 1989, pp. 3-11.
- (MORELLI 1992) G. Morelli, *Se l'uomo dovesse sopravvivere, questo è un modello'. Mazzariol e l'idea di Università*, in C. Bertola, a cura di, *Giuseppe Mazzariol. 50 artisti a Venezia*, Milano 1992, pp. 31-37.
- (MORNATI 2002) S. Mornati, *L'edificio della Scuola di Matematica di Giò Ponti alla Città universitaria di Roma*, "Bollettino dell'Unione Matematica Italiana", serie 8, 5-A, 2002, 1, pp. 43-71.
- (MUMFORD 1938) L. Mumford, *La cultura della città*, San Diego-New York-Londra 1938, (II ed. italiana, Torino 1999).
- (MUÑOZ VIÑAS 2007) S. Muñoz Viñas, *Contemporary Theory of Conservation*, Oxford 2005,

- (ed. spagnola, *Teoría contemporánea de la restauración*, 2007).
- (MURATORI 1950¹) S. Muratori, *I problemi urbanistici nelle città di carattere storico*, in *Atti del Convegno Nazionale di Urbanistica* (Napoli 21-23 ottobre 1949), s.l. 1950, pp.71-74.
- (MURATORI 1950²) S. Muratori, *Vita e storia delle città*, “Rassegna Critica di Architettura”, III, 11-12, 1950, pp. 1-52.
- (MURATORI 1956) S. Muratori, *Commento al 1° tema: conservazione e restauri*, in *Atti del VII Congresso Nazionale di Storia dell'Architettura* (Palermo, 24-30 settembre 1950), a cura del Comitato presso la Soprintendenza ai monumenti, Palermo 1956, pp. 15-18.
- (MURATORI 1959) S. Muratori, *Studi per una operante storia urbana di Venezia. I: Quadro generale dalle origini agli sviluppi attuali*, “Palladio”, 3-4, 1959.
- (MURATORI 1959-1960) S. Muratori, *Da Schinkel ad Asplund. Lezioni di architettura moderna 1959-1960*, in G. Cataldi, G. Marinucci, a cura di, S. Muratori, *Da Schinkel ad Asplund. Lezioni di architettura moderna 1959-1960*, “Studi e documenti di architettura”, 17, 1990.
- (MURATORI 1960) S. Muratori, *Studi per una operante storia urbana di Venezia*, Roma 1960.
- (MURATORI 1963) S. Muratori, *Architettura e civiltà in crisi*, Roma 1963.
- (MURATORI 1967) S. Muratori, *Civiltà e Territorio*, Roma 1967.
- (MURATORI et alii 1963) S. Muratori, R. Bollati, S. Bollati, G. Marinucci, *Studi per una operante storia urbana di Roma*, Roma 1963.
- (MURATORI-MARINUCCI 1978) S. Muratori, *Metodologia del sistema realtà autocoscienza. Dalle ultime lezioni 1972-1973*, a cura di G. Marinucci, Roma 1978.
- (MUSIL 1956) R. Musil, *Der Mann ohne Eigenschaften, 1930-33* (I ed. italiana *L'uomo senza qualità*, Torino 1956).
- (NASCIMENTO 2013) J.M.A. Nascimento, *Alvaro Siza e o plano do Chiado*, Universidade Lusitana de Lisboa, Faculdade de Arquitetura e Artes (Mestrado integrado em Arquitectura, dissertação), Lisboa 2013.
- (NERDINGER 2010) W. Nerdinger, M. Eisen, H. Strobl, a cura di, *Geschichte der Rekonstruktion – Konstruktion der Geschichte*, München 2010.
- (NICITA 2013) P. Nicita, *La sfida al terremoto*, La Repubblica, 16/1/2013.
- (ORTIZ 2016) I. Ortiz, *Visita a las tripas del proyecto Canalejas de Madrid*, “El Mundo. Entorno habitable”, 31.05.2016, <http://www.elmundo.es/blogs/elmundo/entorno-habitable/2016/05/31/visita-a-las-tripas-del-proyecto.html>.
- (ORTOLANI 1961) M. Ortolani, *La casa rurale in Abruzzo*, Firenze 1961.
- (PAGLIAROLI-AVALLE 2012) A. Pagliaroli, A. Avalle, *Studio degli effetti topografici nel sito di Castelvecchio Subequo (AQ) attraverso l'impiego integrato di analisi numeriche e misure di rumore ambientale*, in *Incontro annuale dei Ricercatori di Geotecnica* (Padova, 2-4 luglio 2012), www.cnr.it/istituti/ProdottiDellaRicerca.
- (PALAZZO 1995) A.L. Palazzo, *L'arco adriatico inferiore dalle Marche alla Puglia*, in L. Bellicini, a cura di, *Mediterraneo città, territorio, economie alle soglie del XX secolo, II. Coste e paesi*, Roma 1995, pp. 664-716.
- (PALLOTTINO 2012) E. Pallottino, a cura di, *Roma, Torre dei Conti. Ricerca, formazione progetto*, “Ricerche di storia dell'arte”, 108, 2012.
- (PALLOTTINO-PINELLI 2015) E. Pallottino, A. Pinelli, a cura di, *Paolo Marconi architetto-restauratore. Filologia della ricostruzione e cultura del patrimonio*, “Ricerche di storia dell'arte”, 116-117, 2015.
- (PANE 1950) R. Pane, *Introduzione*, in *La ricostruzione del patrimonio artistico italiano*, Roma 1950, pp. 9-12.
- (PANE 1958, ma 1979) R. Pane, *Introduzione ai lavori del Convegno*, in R. Bazzoni, P. Ravenna, a cura di, *Ferrara. Spazi, orizzonti. 1958: Convegno sull'edilizia artistica ferrarese. Documenti e testimonianze*, Vicenza 1979, pp. 11-21.

- (PAREYSON 1954) L. Pareyson, *Estetica. Teoria della formatività, 1950-1954*, Torino 1954 (nuova ed. Milano 1988).
- (PAREYSON 1966) L. Pareyson, *Conversazioni di estetica*, Milano 1966.
- (PAZZAGLINI 1989) M. Pazzaglini, *San Lorenzo 1881-1981. Storia di un quartiere popolare a Roma*, Roma 1989.
- (PAZZAGLINI 1994) M. Pazzaglini, *Il quartiere San Lorenzo a Roma: storia e recupero*, Roma 1994.
- (PELLING 2003) M. Pelling, *The vulnerabilities of cities. Natural disaster and social resilience*, Londra 2003.
- (PEZZI 2005) A.G. Pezzi, *Tutela e restauro in Abruzzo. Dall'Unità alla seconda guerra mondiale (1860-1940)*, Roma 2005.
- (PICCIONI 2002) L. Piccioni, *San Lorenzo. Un quartiere romano durante il fascismo*, Roma 2002.
- (PIETROCOLA 1869) N.M. Pietrocola, *Taluni scritti di architettura pratica*, Napoli 1869.
- (PIZZIGONI 2010) V. Pizzigoni, *Ludwig Mies van der Rohe. Gli scritti e le parole*, Torino 2010.
- (PURINI 2004) F. Purini, *Belice: la ricostruzione interminabile*, "Parametro", 251, maggio-giugno 2004, pp. 28-32.
- (QUARONI 1979) L. Quaroni, a cura di, *Il tirocinio progettuale come avvicinamento all'architettura: risultato di un corso di Composizione presso la Facoltà di architettura di Roma, Istituto di progettazione A-A 1975-76*, Roma 1979.
- (QUATREMÈRE DE QUINCY 1836) A.Ch. Quatremère de Quincy, *Recueil de dissertations archéologiques*, Paris 1836.
- (RACHELI 2009) A.M. Racheli, *Restauro e catastrofi. Constatore l'oblio anamnestico*, Roma 2009.
- (RAGGHIANI 1948) C.L. Ragghianti, *Ponte Santa Trinita*, Firenze 1948.
- (RAVAGNOLI 2016) C. Ravagnoli, *L'invenzione del territorio. L'atlante inedito di Saverio Muratori*, Milano 2016.
- (REGAZZONI-CANIGGIA-GALASSI 2010) A. Regazzoni, G. Caniggia, G. Galassi, *Il segreto della storia: Venzone*, in *Diario quotidiano di architettura*, 10 novembre 2010.
- (REGIONE ABRUZZO 2011) Regione Abruzzo, *I Sistemi Locali del Lavoro in Abruzzo*, SISTAN, 2011.
- (RIVERA BLANCO 2009) J. Rivera Blanco, *El paisajehistorico urbano*, "Restauro. Revistainternacional del patrimonio histórico", 3, 2009, pp. 18-20.
- (ROCCA 1998) G. Rocca, *L'Italia invasa 1943-1945*, Milano 1998.
- (ROGERS 1963) E. Nathan Rogers, *Necessità dell'immagine*, "Casabella", editoriale n. 287, dicembre 1963.
- (*Roma interrotta* 1978) *Roma interrotta*, catalogo della mostra organizzata da Incontri Internazionali d'arte (Roma, maggio-giugno 1978), Roma 1978.
- (ROMANO 2008) M. Romano, *La città come opera d'arte*, Torino 2008.
- (ROMANO-TAMBURINI 2003) B. Romano, G. Tamburini, *Sirente-Velino: un'area protetta nella rete ecologica dell'Appennino: studi preliminari al piano del Parco naturale regionale: repertorio cartografico e dei dati del Sistema Informativo Territoriale*, Colledara (Te) 2003.
- (ROSSI 1966) A. Rossi, *L'architettura della città*, Padova 1966 (III ed. Padova 1973).
- (RUSSO 2011) V. Russo, *Ruderi della guerra nella dimensione urbana. Conservazione, integrazione, sostituzione in ambito italiano (1975-2010)*, in S. Casiello, *I ruderi e la guerra. Memoria ricostruzioni, restauri*, Firenze 2011, pp. 127-152.
- (SALVO 2013) S. Salvo, *Pequenas intervenções para grandes monumentos: a Escola de Matemática de Giò Ponti na cidade universitária de Roma, 1935-2013*, "PÓS. Revista do programa de pós-graduação em Arquitetura e Urbanismo da FAUUSP", 2013, 33, pp. 271-286.
- (SAMONÀ 1947) G. Samonà, *Lo studio dell'architettura*, "Metron. Rivista internazionale d'architettura", 15, 1947, pp. 7-15.
- (SAMONÀ 1954) G. Samonà, *Pianificare Venezia*, prolusione all'a.a. 1953-54, Istituto Uni-

- versitario di Architettura di Venezia.
- (SAMONÀ 1959) G. Samonà, *L'urbanistica e l'avvenire delle città*, Bari 1959.
- (SAMONÀ 1981) A. Samonà, *Il terremoto della forma, in architettura e urbanistica*, "Casabella", 470, giugno 1981, anno XLV, pp. 10-15.
- (SANTORO-HOTI-SASSI 2008) S. Santoro, A. Hoti, B. Sassi, *L'anfiteatro romano di Durazzo. Studi e scavi 2004-2005*, "Annuario della Scuola Archeologica di Atene", LXXXIII, s. III, 5, t. II, 2005 (2008), pp. 717-806.
- (SARTOGO-CANIGGIA 1981) F. Sartogo, G. Caniggia, *Ricerca storico-critica per la ricostruzione ed il restauro del centro storico di Venzone*, "Ricostruire", 15, 5, 1981.
- (SASSEN 2000) S. Sassen, *Le città nell'economia globale*, Bologna 2000.
- (SCHOPENHAUER 1989) A. Schopenhauer, *Die Welt als Wille und Vorstellung*, 1819 (trad. it. *Il mondo come volontà e rappresentazione*, Milano 1989).
- (SECCHI 2013) B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Bari 2013.
- (SEEBALD 2004) W.G. Seebald, *Luftkrieg und Literatur*, Berlin 2001 (trad. it. *Storia naturale della distruzione. Guerra aerea e letteratura*, Milano 2004).
- (SERAFINI 2008) L. Serafini, *Danni di guerra e danni di pace. Ricostruzione e città storiche in Abruzzo nel secondo dopoguerra*, Chieti 2008.
- (SERAFINI 2015) L. Serafini, *Between war and restoration. Stories of contended heritages*, in C. Varagnoli, M.P. Garcia Cuetos, a cura di, *Heritage in conflict. Memory, History, Architecture*, Roma 2015, pp. 139-160.
- (SERAFINI-VERAZZO-VARAGNOLI 2014) L. Serafini, C. Verazzo, C. Varagnoli, *Construir contra el terremoto en Abruzzo. Las medidas antisísmicas tradicionales*, in M. D'Anselmo, a cura di, *Messico Italia Restauro. Le università di Città del Messico (UNAM) e Chieti-Pescara (Ud'A) in venti anni di collaborazione*, Roma 2014, pp. 139-160.
- (SETTIS 2010) S. Settis, *Paesaggio, costruzione, cemento: la battaglia dell'ambiente contro il degrado civile*, Torino 2010.
- (SETTIS 2014) S. Settis, *Se Venezia muore*, Torino 2014.
- (SFORZI 1991) F. Sforzi, *Il distretto industriale marshalliano: elementi costitutivi e riscontro empirico nella realtà italiana*, in S. Conti, P.A. Julien, a cura di, *Miti e realtà del modello italiano. Letture sull'economia periferica*, Bologna 1991, pp. 83-122.
- (SIMEONE-YVES 1999) G.G. Simeone, R. Yves, *Il facciatismo a Bruxelles, o l'apparenza della memoria*, "TeMa. Tempo, Materia, Architettura", I, 1999, pp. 41-48.
- (SIZA VIEIRA 1990) Á. Siza Vieira, *Proposta per il recupero della zona sinistrata del Chiado*, "Lotus International", 64, 1990, pp. 41-54.
- (SIZA VIEIRA 1993) Á. Siza Vieira, intervista in "Costruire" 123, 1993, p. 49.
- (SOCCO 2012) C. Socco, *Città, ambiente, paesaggio*, Torino 2012.
- (SOLOMON-GODEAU 1998) A. Solomon-Godeau, *Mourning or Melancholia: Christian Boltanski's 'Missing House'*, "Oxford Art Journal", 21 (2), 1998, p. 3.
- (SPAGNESI 2005) G. Spagnesi, *I luoghi della memoria*, in M. Dalla Costa, G. Carbonara, a cura di, *Memoria e restauro dell'architettura*, Milano 2005, pp. 239-249.
- (SPAGNESI 2006) G. Spagnesi, *Introduzione. Problemi di conoscenza e progettazione della periferia romana*, in R. Cassetti, G. Spagnesi, a cura di, *Roma contemporanea. Storia e progetto*, Roma 2006, pp. 15-23.
- (SPAGNESI 2009) G. Spagnesi, *Il centro storico dell'Aquila: memoria e progetto*, Roma 2009.
- (STABILE-ZAMPILLI-CORTESI 2009) F.R. Stabile, M. Zampilli, C. Cortesi, a cura di, *Centri storici minori. Progetti per il recupero della bellezza*, Roma 2009.
- (Stadtplanungsamt 2006) Stadtplanungsamt der Stadt Frankfurt am Main, *Dokumentation Altstadt – Planung DomRömer 2006* (online).
- (STRAPPA 2015) G. Strappa, *L'architettura come processo. Il mondo plastico murario in divenire*, Milano 2015.

- (TAFURI 1982) M. Tafuri, *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Torino 1982.
- (TOMASZEWSKI 2000) A. Tomaszewski, *L'autenticità: il problema ed i criteri*, in G. Cristinelli, V. Foramitti, a cura di, *Il restauro fra identità e autenticità*, Atti della tavola rotonda (Venezia, 31 gennaio – 1 febbraio 1999), Venezia 2000, pp. 53-59.
- (TRECCANI 2006) G.P. Treccani, *Elogio dell'imperfezione: il fascino discreto di buchi, rattoppi e altre anomalie*, "Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico", 15/16, 2005-2006, 29-32, pp. 287-292.
- (TRECCANI 2007) G.P. Treccani, *Danni di guerra, restauro e centri storici*, "Storia Urbana", XXX, 114/115, gennaio-giugno 2007, pp. 5-12.
- (TRINCANATO 1948) E.R. Trincanato, *Venezia minore*, Milano 1948.
- (TRINCANATO 2008) E.R. Trincanato, *Venezia minore*, riedizione e saggi a cura di C. Balistreri Trincanato, E. Balistreri, D. Zanverdiani, Mestre 2008.
- (UGOLINI 2010) A. Ugolini, a cura di, *Ricomporre la rovina*, Firenze 2010.
- (URBANI 1981) G. Urbani, *La scienza e l'arte della conservazione dei beni culturali*, prolusione al I° Corso sui problemi della salvaguardia del patrimonio artistico-monumentale, Università Cattolica e Regione Lombardia (Milano, 7 maggio 1981), pubblicato in "Ricerche di storia dell'arte", 16, 1982, pp. 7-10 e ripubblicato in B. Zanardi, a cura di, G. Urbani, *Intorno al restauro*, Milano 2000, pp. 43-48.
- (URBANI 1986) G. Urbani, *Il consolidamento come operazione "visibile"*, in F. Perego, a cura di, *Anastilosi. L'antico, il restauro, la città*, Roma-Bari 1987, ripubblicato in B. Zanardi, a cura di, G. Urbani, *Intorno al restauro*, Milano 2000, pp. 81-85.
- (URBANI 1990) G. Urbani, *I fondamenti pittorici del restauro architettonico*, in *Scritti in onore di Giuliano Briganti*, Milano 1990, ripubblicato in B. Zanardi, a cura di, G. Urbani, *Intorno al restauro*, Milano 2000, pp. 87-91.
- (VALE-CAMPANELLA 2005) L.J. Vale, T.J. Campanella, *The resilient city. How modern cities recover from disaster*, Oxford 2005.
- (VARAGNOLI 2004) C. Varagnoli, *Centri storici: il ruolo del restauro e il caso dell'area pescarese*, in F. Nuvolari, a cura di, *Recupero e valorizzazione del territorio e del patrimonio storico*, Pescara, 2004, pp. 151-168.
- (VARAGNOLI 2007) C. Varagnoli, *Antichi edifici, nuovi progetti. Realizzazioni e posizioni teoriche dagli anni Novanta ad oggi*, in A. Ferlenga, E. Vassallo, F. Schellino, a cura di, *Antico e Nuovo. Architetture e Architettura II*, Atti del Convegno (Venezia 31 marzo – 3 aprile 2004), Padova 2007, pp. 841-860.
- (VARAGNOLI 2008) C. Varagnoli, a cura di, *La costruzione tradizionale in Abruzzo. Fonti materiali e tecniche costruttive dalla fine del Medioevo all'Ottocento*, Roma 2008.
- (VARAGNOLI 2010) C. Varagnoli, *L'Abruzzo rimosso: il patrimonio barocco dalla distruzione al restauro*, in *Abruzzo. Il barocco negato: aspetti dell'arte del Seicento e del Settecento in Abruzzo*, Atti del convegno (Chieti, 20-22 novembre 2007), Roma 2010, pp. 32-44.
- (VARAGNOLI 2013) C. Varagnoli, *I piani di ricostruzione dopo il sisma del 2009 in Abruzzo e le istanze del restauro*, in A. Aveta, M. Di Stefano, a cura di, *Roberto Di Stefano. Filosofia della conservazione e prassi del restauro*, Napoli 2013, pp. 257-262.
- (VARAGNOLI 2016) C. Varagnoli, *Patrimoni d'interesse: la conservazione della città del Novecento a Pescara tra mito e realtà*, "ArcHistoR", 5, 2016, pp. 168-197.
- (VARAGNOLI-DI BIASE-APPIGNANI 2011) C. Varagnoli, L. Di Biase, A. Appignani, a cura di, *Pescara senza rughe. Demolizioni e tutela nella città del Novecento*, Roma 2011.
- (VARAGNOLI-SANTACROCE-ARMILLOTTA 2014) C. Varagnoli, C. Santacroce, F. Armillotta, *Nuovi progetti per l'anfiteatro di Durazzo*, in R. Belli Pasqua, A.B. Meneghini, F. Pashako, S. Santoro, a cura di, *Conoscere Curare Mostrare/Te Njobesh Ruash Shfaqesh. Ricerche italiane per il patrimonio archeologico e monumentale dell'Albania*, catalogo della mostra (Tirana, 25 febbraio – 1 marzo 2014), Tirana 2014, pp. 54-56 e p. 122.

- (VARAGNOLI-SERAFINI-VERAZZO 2012) C. Varagnoli, L. Serafini, C. Verazzo, *Restauro e Ricostruzione sui centri della valle Subequana*, in *L'Urbanistica che cambia. Rischi e valori*, Atti della XV Conferenza nazionale SIU Società Italiana degli Urbanisti (Pescara, 10-11 maggio 2012), pubblicati in "Planum", 25, 2, 2012, pp. 1-8.
- (VARAGNOLI-VERAZZO 2012) C. Varagnoli, C. Verazzo, *Indirizzi per il restauro*, in A. Clementi, M. Di Venosa, a cura di, *Pianificare la ricostruzione. Sette esperienze dall'Abruzzo*, Venezia 2012, pp. 84-89.
- (VERAZZO 2013) C. Verazzo, *La ricostruzione in Abruzzo: tecniche costruttive tradizionali e metodi di intervento*, in A. Aveta, M. Di Stefano, Roberto Di Stefano, *Filosofia della conservazione e prassi del restauro*, Napoli 2013, pp. 263-267.
- (VERDEROSA 2015) A. Verderosa, *L'evoluzione del concetto di ristrutturazione edilizia dalla L. 457/1978 sino ai Decreti del Fare e Sblocca Italia*, "Lexambiente.it _ Rivista giuridica", pubblicato il 22 Maggio 2015.
- (VILLA 2014) G. Villa, a cura di, *Storie di città e architetture. Scritti in onore di Enrico Guidoni*, Roma 2014.
- (ZAMPILLI 2008) M. Zampilli, *Il recupero della bellezza ed il riuso dei centri storici minori. L'esperienza nei corsi di restauro della Facoltà di Architettura di Roma Tre*, in F. Maietti, a cura di, *Centri storici minori. Progetti di recupero e restauro del tessuto urbano fra identità culturale e salvaguardia*, Rimini 2008, pp. 249-271.
- (ZAMPILLI 2009) M. Zampilli, *Il restauro del tessuto urbano. Casi realizzati e casi di studio*, "Ricerche di storia dell'arte", 99, 2009, pp. 42-53.
- (ZAMPILLI 2014) M. Zampilli, *Analisi dei processi formativi dei tessuti urbani: note di metodo*, "Ricerche di storia dell'arte", 112, 2014, pp. 23-33.
- (ZANARDI 2000) B. Zanardi, a cura di, G. Urbani, *Intorno al restauro*, Milano 2000.
- (ZANARDI 2009) B. Zanardi, *La genesi della Teoria del restauro: un dialogo con Joseilita Raspi Serra*, in B. Zanardi, *Il restauro. Giovanni Urbani e Cesare Brandi, due teorie a confronto*, Milano 2009, pp. 203-210.
- (ZEVI 2014) A. Zevi, *Monumenti per difetto. Dalle Fosse Ardeatine alle pietre d'inciampo*, Pomezia-Roma 2014.
- (ZUMTHOR 2003) P. Zumthor, *Pensare architettura*, Milano 2003.

GB EDITORIA



www.gbeditoria.it